

Il libro è meglio di una casa ben costruita, è più bello di un palazzo,  
più bello di una stele in un tempio.  
(da una scrittura ieroglifica rinvenuta nel tempio di Uruk, nella terra dei Sumeri, anno  
3.300 a C.

La lettura è capacità di godere.  
Thomas Mann

\*\*\*\*\*  
LEGGENDOGODENDO

il gusto di leggere attraverso gli aforismi e le testimonianze dei libridinosi

a cura di Felice Scipioni

presentazione di Mario Lodi

\*\*\*\*\*  
© SCIPIONI - Maggio 2004  
01018 Valentano (VT) - Loc. valle dell'Aia  
Tel. 0761420198 - Fax 0761 453686  
www.legendogodendo.com  
e-mail: fescipi@tin.it  
Stampa: Tipografia Ceccarelli - Grotte di Castro (VT)

\*\*\*\*\*

#### Sommario

L'uomo libero legge pag. 5  
Nati per leggere 9  
Gli scrittori esordienti: una piaga sociale? 13  
Scrittori e libri 20  
Editori e libri 31  
Lettori e libri 35  
Amor di libro 46  
Libro e libertà 55  
Libri e biblioteche 63  
Il libro come microcosmo 66  
I libri e la vita 69  
Bibliofili e bibliomani 81  
Libri e scuola 85  
Libri e censura 89  
Libri e attualità 93  
Libri e librai 95  
Smitizzare i libri 97  
Televisione, internet e libri 103  
Libri e mercato 109  
Libri cibo dell'anima 117  
Liri ed erotismo 123  
Per sorridere riflettendo 127  
Aneddoti bibliografici 133  
Proverbi e modi di dire 141

\*\*\*\*\*

L'uomo libero legge  
di Mario Lodi

Le statistiche mettono noi italiani agli ultimi posti nella classifica dei lettori di

quotidiani, riviste e libri, e in testa a quella del consumo televisivo. Se ne deduce quindi che alla riflessione e all'approfondimento dei problemi per mezzo della lettura viene preferita la superficialità rapida e caotica dei notiziari televisivi. Il romanzo che scava nelle coscienze dei personaggi ha come alternativa la "telenovela", ai saggi storici e scientifici si preferiscono i servizi più o meno attendibili che si riesce a captare tra una pubblicità e l'altra.

È un quadro desolante e pericoloso perché se non si legge, il pensiero critico e l'immaginazione si spengono e si crea l'atteggiamento passivo di chi non è più un uomo libero, capace di capire la realtà e di reagire.

L'abbandono della lettura, negli ultimi decenni, è stato un fenomeno abbastanza diffuso, al quale dedicò particolare attenzione lo psicologo americano Bruno Bettelheim negli anni Ottanta per capire le cause del rifiuto della lettura da parte dei ragazzi americani. I risultati dell'indagine che egli condusse con una équipe di esperti sono stati raccolti e pubblicati in Italia da Feltrinelli col titolo "Imparare a leggere". Quei risultati hanno evidenziato la responsabilità della scuola.

Si domanda Bettelheim: nel momento "magico" in cui la prima maestra insegna a decifrare e combinare i segni alfabetici per leggere e scrivere il proprio e l'altrui pensiero, quali libri offre, la scuola, ai suoi scolari?

L'analisi dei primi libri scolastici di lettura in tutto il mondo, che egli condusse, rivelò un panorama sconcertante per il suo squallore: storie con personaggi stereotipati, falsi, senza vita. Conclusione: davanti a libri così poco stimolanti i bambini hanno buoni motivi per rifiutarsi di leggere e dedicarsi ad altro. L'invito dello studioso americano è di offrire ai bambini, sin dai primi giorni di scuola, non un solo libro noioso com'è in genere quello scolastico, ma tanti libri belli, stimolanti, dove realtà, sogno e avventura incantano i piccoli lettori invitandoli ad aprire con la chiave offerta dalla maestra, i cancelli del "Giardini" della cultura e creare così l'innamoramento verso i libri, che resterà per tutta la vita. E, aggiungo io, quando l'insegnante trova un libro bello, che piace ai bambini, non lo trasformi in un manuale facendo seguire ad ogni capitolo schede di verifica, esercizi grammaticali e altre noiose attività didattiche.

In difesa della lettura come piacere scese in campo Gianni Rodari, con i "Nove modi di insegnare ai ragazzi a odiare la lettura":

- I. presentare il libro come alternativa alla TV;
- II. presentare il libro come alternativa al fumetto;
- III. dire ai bambini di oggi che una volta i loro coetanei leggevano di più (ma quando? Venticinque anni fa avevamo ancora dieci milioni di analfabeti);
- IV. ritenere che i bambini abbiano troppe distrazioni;
- V. dare la colpa ai bambini se non amano la lettura;
- VI. trasformare il libro in uno strumento di tortura (con il riassunto, l'analisi grammaticale e logica);
- VII. rifiutarsi di leggere al bambino (la voce del genitore è intermediario affettuoso fra la carta stampata e il bambino);
- VIII. non offrire scelta sufficiente;
- ix. obbligare a leggere.

Più recentemente Daniel Pennac ha riassunto in un decalogo i diritti "imprescrittibili" del lettore bambino e adulto:

- I. il diritto di non leggere;
- II. di saltare le pagine;
- III. di non finire un libro;
- IV. di rileggere;
- V. di leggere qualsiasi cosa;
- VI. di leggere senza regole;
- VII. di leggere ovunque;
- VIII. di spizzicare;
- IX. di leggere a voce alta;
- X. di tacere.

Conclude Pennac: "Le nostre ragioni di leggere sono 'strane' quanto le nostre ragioni di vivere. E nessuno è autorizzato a chiederci conto di questa intimità."

L'editore Scipioni, con questo libro di aforismi e testimonianze libridinose - per riportare una espressione a lui cara - aggiunge il suo contributo alla lotta civile del recupero della lettura come attività dell'uomo libero che unisce conoscenza e piacere. Si rivolge soprattutto ai giovani rendendo manifesti le "dichiarazioni d'amore" di personalità che con i libri e l'esperienza hanno prodotto cultura, nutrito sentimenti, alimentato sogni e utopie, spinto la fantasia negli spazi inesplorati dell'universo fisico e nei misteri del cuore umano.

Scipioni ha scoperto in età postscolastica il gusto per la lettura e dopo aver lasciato anzi tempo l'insegnamento, spinto "dall'ossessione di proporre la lettura come godimento", ha iniziato la sua attività di editore atipico.

Questo libro è la testimonianza di un atto di amore e di una difficile scommessa.

Nati per leggere

Per essere felici bisogna vivere nel piacere. Da Epicuro in poi questa è stata la tesi sostenuta da materialisti, dissoluti e sfrenati licenziosi di ogni tempo e paese. Ma se andiamo ad analizzare a fondo questo assunto, scopriamo che quell'Epicuro, filosofo e maestro di vita del IV-III secolo a.C., bistrattato dalla storia quant'altri mai, condusse un'esistenza all'insegna della semplicità. Una sorpresa per chi se lo immagina intento, con gli altri membri del suo "Giardino", in orge dionisiache fra ammicchiate, copule e alzate di calici!

L'Epicuro maestro di piaceri era un uomo che si accontentava di un po' di pane e di cacio pecorino e che cercava il godimento nella serenità dell'anima, nelle affabulazioni con pochi amici fidati, nella quieta meditazione, nello studio interiorizzato. E ovviamente nella lettura.

Anzi, la lettura era per lui il piacere più alto.

Da un suo frammento apprendiamo che in ogni impresa si raggiunge un po' di soddisfazione soltanto dopo averla portata a termine; nella lettura, invece, la gioia procede di pari passo con il conoscere; infatti il godimento non viene dopo l'apprendere, ma l'apprendere e il piacere sono concomitanti.

Sacrosanta verità! Eppure varie circostanze hanno indotto molta gente e non gustare questo piacere!

In primis la scuola.

Fin dalla più tenera età dall'alto delle cattedre ci viene detto che leggere serve per ottenere qualcosa: un lavoro, prestigio, soldi, un bel voto, un diploma....

E così facendo si uccide nei più il magico piacere della lettura, dell'apprendimento immacolato, riducendolo ad un mezzo per raggiungere scopi di ordine pratico.

Ovviamente la lettura può anche servire per passare un esame, per ottenere una promozione, chi lo nega?

Ma che desolazione vedere la dolce iucunditas e la sacra delectatio del leggere svilite dalla consultazione manualistica!

Che rabbia rievocare quelle innumerevoli pagine di sussidiari imparate a memoria e subito dimenticate, e constatare come ogni alunno, nel momento di queste letture forzate, a tutto potrà pensare fuorché al piacere derivato dall'apprendimento, dalla soddisfazione dell'umana curiosità!

Chi, a scuola, ha mai letto per diletto e solo per diletto un capitolo dei Promessi Sposi? Chi si è mai esaltato nel seguire passo a passo Cesare nella più grande campagna militare di ogni tempo? Chi si è mai commosso traducendo i tormenti amorosi di Didone? Chi si è mai spaventato per i dannati che mordono la barca di Caronte o per il cannibalismo disperato del Conte Ugolino? Pochi gli eletti.

E come è possibile godersi questi capolavori nella paura di una interrogazione, quando si avvicina il libro alla faccia non per leggere, ma per nascondersi, mentre il dito inesorabile del prof sale e scende lungo i nomi del registro?

Come è possibile gustare il piacere della lettura quando la si riduce ad unico mezzo per aspirare a cinque numeri compresi fra sei e dieci o ad alcune parole quali "buono", "sufficiente", "distinto", "ammesso", "con lode"?

Quale amore per la lettura potrà mai provare un tapino costretto ad occupare le ore migliori della sua vita a riempire schemi, a rispondere a domande-quiz, a consultare bio-

bibliografie e decifrare schede, a sorbirsi approfondimenti e analisi logico-strutturali, a comporre quadri sinottici, a profondersi in riassunti, traduzioni, comparazioni, e via dicendo, per scoprire alla fine di tutto questo che non gli è rimasta neppure la forza per continuare a leggere, per scoprire come finirà il romanzo o la poesia che ha davanti agli occhi?

La scuola dovrebbe creare amanti della vita, e non suoi spregiatori.

Eppure a cadenza mensile le cronache ci ricordano i nomi di ragazzi che arrivano ad uccidersi per un'interrogazione andata a male, per nascondere un fallimento scolastico, per il tormento di non essere fra "quelli bravi", tra quelli che avranno successo nella vita, oppure, al contrario, per essere stati emarginati da tutti in quanto "secchioni", inutili larve che preferiscono Foscolo alle discoteche.

Se le premesse sono queste, sarà mai possibile raggiungere la "felicità", quella beata e fruttuosa atarassia vagheggiata da Epicuro?

Non illudetevi tuttavia di trovarla facilmente in un libro.

Chi legge - si potrebbe infatti obiettare - spesso lo fa per compensare una mancanza, per lenire un dolore, per sfuggire al pensiero della morte.

Infatti se la lettura è piacere, è anche tormento.

La conoscenza non va a braccetto con la serenità: è fonte di dubbi, distrugge certezze, lacera coscienze. Ed è un bene che sia così.

La grandezza dell'uomo risiede proprio nella volontà di apprendere, ovunque e comunque, al di là di ogni tormento e di ogni paura.

Ci è stato dato il dono dell'intelletto, e non è un peso da poco. Ci vuole coraggio per apprendere, e molti non se la sentono di affrontare un cammino che potrebbe privarli delle certezze sulle quali hanno edificato la propria vita. Per loro è meglio essere come le pecore, tutte rivolte verso la stessa direzione, a testa china e a pancia piena!

Leggere per il gusto di leggere, senza scopi materiali, senza finalismi di sorta, ci renderebbe tutti dei novelli Prometeo: è la lettura che ci permette di rubare il fuoco della conoscenza e il piacere da esso derivato, ma nello stesso tempo può condannarci ad avere le viscere rose da un perenne e doloroso bisogno di andar oltre, di avventurarsi su strade sempre nuove e rischiose.

La lettura ci matura, ma è una maturità che non si può apprendere sui banchi di scuola: nasce da desideri inappagati, da coraggiosi balzi nel vuoto. Se un insegnante non è in grado di creare innamorati del sapere, e della vita, allora sarebbe meglio che cambiasse mestiere: potrebbe trovare un lavoro più appagante finanziariamente e non avrebbe sulla coscienza il peso di aver ucciso il bambino-lettore.

La lettura può essere cosa ardua, ma ciò che offre è sempre incomparabilmente superiore a ciò che chiede.

Essa ci insegna che non vi è spina senza rosa, e che in realtà tutto ciò che arricchisce il nostro intelletto è sempre foriero di inesprimibile gioia.

(f. s.)

Gli scrittori esordienti: una piaga sociale?

Il maggior desiderio dell'uomo?

Per Freud fu l'eros e per Adler il potere.

Un attento osservatore dei nostri giorni invece sostiene che in fondo al cuore di ogni essere umano campeggia impellente e prioritario il bisogno di essere "riconosciuto", di essere notato e tramandato.

Ma non pensate al Foscolo, alle "grandi opere" eseguite in vita e meritevoli di perpetuare la nostra memoria ai posteri. Più modestamente l'uomo contemporaneo italiano, dall'insegnante all'industriale, dall'impiegato al fattorino, sogna un libro da pubblicare con un editore.

Anche se in cuor suo pensa di arricchirsi, l'aspirante scrittore è disposto a pagare in banconote il parto della propria mente. (E questo spiega perché in Italia ci siano oltre cinquemila editori).

Pur sapendo che i libri non si vendono e non si leggono, una folta schiera di esordienti, ogni giorno - almeno quaranta - dà alle stampe, in proprio o con un editore a pagamento, il distillato di sogni accarezzati e vezzeggiati: poesie, racconti, romanzi, autobiografie...

Azzardatevi a insospettire questi "geni" ipotizzando che i loro libri, una volta stampati, potrebbero finire tra le rotative di qualche cartiera: vi farete dei nemici a vita.

Molti di questi novelli Pasternak non hanno letto per intero un libro dal tempo del "sussidiario" nelle scuole elementari. E se vi permettete di consigliar loro qualche lettura, prima vi guardano di soppiatto e poi abbozzano un sorriso di autosufficienza frammisto a commiserazione. Non insistete. Sarebbe più facile tirar fuori un ragno dal buco.

Finalmente ci siamo. Dopo concitate telefonate e lettere speranzose nelle redazioni di cento case editrici, arriva la proposta di contratto: un capolavoro di arzigogoli e postille, ma il succo è che lo "scrittore" dovrà acquistare dall'editore - come contributo alle spese - cinquecento copie dell'"opera stampata", di grande formato e al prezzo di copertina appositamente fermentato. Ma lui, lo Scrittore, è talmente esaltato che non si lamenta: in fondo - pensa - si tratta di un capolavoro ed i 15 euro di copertina li vale tutti.

Il nome è bene evidenziato, la foto a colori di cinque anni fa sovrasta, in quarta di copertina, le note autobiografiche scritte in neretto.

Sentite come un gioviale medico e letterato aretino - il Guadagnoli - nel 1823, è riuscito con evidente comicità a descrivere in rima quest'aspetto ridicolo dello smanioso scribacchino:

Qualsivoglia scrittore, asino o dotto,  
se di gloria il desio gli accende il petto,  
stampa, e il suo ritratto ficcavi di botto.

Non c'è proprio niente di nuovo sotto il sole. Duecento anni fa come oggi.

Il nostro eroe è raggianti. Pregusta la faccia di merda di quei colleghi che lo hanno sempre considerato il "signor nessuno".

Tuttavia... nonostante l'euforia ipnotica che lo pervade, un pensiero dell'ultima ora lo turba: qualcuno potrebbe appropriarsi del suo scritto o di qualche parte di esso. Per esempio quel tratto ove è descritto l'incontro...

Ma no... niente problema... c'è la SIAE!

- Pronto, SIAE? Sono uno scrittore esordiente che sta per pubblicare il suo primo romanzo. Come posso essere garantito per la mia opera letteraria nei confronti dello stesso editore e di eventuali pirata? -

Ancora 200 euro e ogni timore è dissolto: il timbro a secco della Siae sarà impresso nel frontespizio...Sembra che il mondo sia lì, con il fiato sospeso, ad attendere l'evento.

Anche i familiari non vedono l'ora che avvenga questa "uscita", perché l'insofferenza e l'attesa spasmodica stanno rendendo il Nostro irascibile e intollerante.

E lasciamolo lì a fantasticare.

Per rendervi conto del fenomeno vado a spulciare nell'archivio della mia casa editrice per sciorinarvi un piccolo estratto delle migliaia di lettere arrivate per posta o per e-mail. Estrapolo tra le ultime:

Ecco l'atto ufficiale col quale ti nomino:

oggi, 12.12.2003 dichiaro di aver ceduto il 50% dei diritti d'autore sulle opere consegnate a Felice Scipioni editore, in cambio della somma anticipata a me medesimo di euro 3.000 da accreditarsi con bonifico on line intestato a (segue nome e cognome) e pagabile presso qualunque ufficio postale.

Tutto il materiale verrà da me spedito in cd a mezzo posta assicurata al destinatario entro il 31.12.2003.

E che Dio ci aiuti, ormai sei proprietario di me stesso, trattami bene, ora ci attende una festa solenne il prima possibile.

La firma che suggella l'e-mail è di persona a me sconosciuta e che qualche tempo prima mi aveva chiesto telefonicamente di poter spedire in visione alcuni suoi testi.

17 dicembre 2003, per e-mail:

Sono una donna di 33 anni, mi chiamo Antonietta... indovinate un po'? Ho appena scritto un libro! È nato come un miracolo questo mio piccolo Tesoro, il mio primo libro. ...

Spero vivamente di ricevere una risposta positiva al più presto, perché io fremo.

P.S. Credo che il mio libro meriti di uscire in tutta Italia, quindi preferirei che mi informaste sulla vostra estensione. Grazie. Antonietta

Nello stesso giorno, sempre per e-mail:

Cari Scipioni, vi scrivo nella speranza - certezza di trovare delle persone disponibili, non i soliti direttori editoriali dagli occhi di ghiaccio e dal grilletto facile. I miei matematici sforzi di trasformarmi da un idiota che imbratta dei fogli a uno scrittore forse stanno dando qualche risultato. Qualche tempo fa ho partecipato a un concorso per giovani presunti e presuntuosi letterati, così per provare, l'importante è partecipare, si dice così. La giuria dei folli però non lo sapeva, che io avevo partecipato così, solo per il gusto di provare, che l'importante è partecipare, si vede che non lo sapeva e ha decretato: il racconto vincitore ha convinto le giurie...

Io sono rimasto davvero sorpreso quando ho sentito sulfureo, quando ho sentito una professoressa, alla premiazione, venire lì a dirmi sottovoce che quelli della giuria critica hanno votato praticamente all'unanimità per il mio racconto, erano tutti estasiati dalle mie soprannaturali capacità, dal direttore di collane e braccialetti dell'Einaudi, al direttore del Giornale, tutti che dicevano "altro che un gradino, questo qui è un pianerottolo sopra gli altri", ma davvero?, gli ho chiesto io alla professoressa e lei sì, sì davvero.

Adesso ho per le mani un romanzo, che ho scritto prima del racconto. Posso spedirlo a voi, il romanzo? Saluti. Pietro

Vi garantisco che anche in questo ultimo caso (clinico) non ho aggiunto nè tolto una sola virgola.

Chi dice che fare l'editore non è divertente? Godetevi quest'ultimo invito a pubblicare "Autobiografia di uno scrittore", arrivato per fax a fine anno 2003:

Così si presenta lo Scrittore:

Ho scritto questa autobiografia per aiutare i miei futuri biografi e il pubblico a entrare nell'universo di uno scrittore.

Negli archivi Akashici, insegnano gli Occultisti, sono scritte le storie di tutti gli esseri viventi e di tutti gli universi.

In attesa di leggere quegli archivi, i lettori intanto possono leggere la storia della mia vita.

Oltre cinquecento lettere di questa fatta, pervenute nell'arco di un anno, sono a disposizione (privacy permettendo) degli increduli e dei curiosi.

E ringraziamo il cielo di essere piccoli! Vi lascio immaginare quello che accade nelle redazioni delle grandi case editrici.

Ad una Signora che si lamentava di non riuscire a trovare un editore per dare corpo alle sovrabbondanze del cuore in piena, Indro Montanelli rispose: "Troppi 'cuori' hanno preso 'forma cartacea': sarebbe stato meglio, invece, se fossero rimasti nei petti" (Corriere della Sera, 20/07/2000).

Mi si dirà: ma che male fanno questi esseri bisognosi di lasciare, per i vivi e per i morti, una traccia del loro percorso sulla terra? È umano e comprensibile che molti di noi, all'approssimarsi dell'ora fatale, ripetano il grido oraziano "non omnis moriar!".

Non si possono sradicare i sogni dalle coscienze. Sì, è vero! Infatti non chiedo un patibolo per i 170.700 scrittori ufficiali italiani (cfr. Banca dati Alice del 12 dicembre 2003), anche se a questa cifra si debbono aggiungere altri 200.000 "clandestini" e più di 500.000 scrittori "in pectore", cioè quelli che sono alla ricerca di un editore o che si apprestano a dare alle stampe in proprio i palpiti di un cuore trafitto, abbandonato in un cassetto.

Però...Dio ce ne scampi e liberi dalle persone che hanno scritto più di quanto hanno letto! Quasi un milione di scrittori a fronte di qualche centinaio di migliaia di lettori "forti"!

Questa falange tumultuosa costituisce in molti casi una vera "piaga sociale". Per varie ragioni:

- Chi scrive molto (e legge poco) soffre sovente di una sorta di megalomania che occulta

ai suoi occhi il valore delle opere prodotte dai “concorrenti” (si chiamino pure Proust o Calvino, poco conta), e così facendo non si può certo dire che offra un buon servizio al mondo della cultura. La pletora dei prodotti cartacei, offerti gratuitamente, contribuisce a svilire la merce libro.

- Non pochi scrittori sono egocentrici ed hanno la tendenza a non leggere gli altri scrittori. A loro basta tenerli d’occhio, sorvegliarli. Più libri scrivono, più montano in superbia, peccato capitale e antisociale.

- La mediocrità degli scritti che giungono alle varie case editrici non funge da deterrente alla pubblicazione degli stessi, in quanto quasi tutti gli editori vivono pubblicando a pagamento proprio questo tipo di libri che nuoce al mercato librario (si ricordi che un libro su due è destinato al macero) e all’immagine dell’editoria in generale.

Per tanti velleitari esordienti di nessun valore, quanti veri scrittori si celano nel silenzio della loro modestia e consapevolezza che li spinge a non esporsi? Quello che manca alla maggior parte degli scrittori in erba è proprio la modestia, il saper accettare i propri limiti, la volontà di migliorare.

I grandi scrittori ci hanno insegnato che nulla è tanto misterioso quanto l’atto della creazione artistica, e come a volte siano necessari mesi, anni addirittura, di meditazione e autocritica, per giungere alla stesura definitiva di un lavoro degno di considerazione. Pensate ai “Promessi Sposi”: quaranta anni di incubazione e riletture assidue.

Come rispondere quindi a quello scrittore esordiente che in un’altra e-mail affermava di aver scritto “dodici romanzi, un centinaio di racconti e circa mille poesie”? Forse ricordandogli la produzione di un Ippolito Nievo o di un Italo Svevo, tanto esigua al suo confronto?

Un altro drappello, neanche tanto sparuto, sceglie di fare lo scrittore per guadagnare soldi. Guardatevi da costoro. Sono i più pericolosi. Ad essi rivolgerò le parole di un genio, Miguel de Cervantes:

“Una delle maggiori tentazioni del demonio consiste nel convincere un uomo a scrivere e far stampare un libro con l’intento di ottenere denaro”.

Altro che ricchezza e fama! Di sicuro, tanta “fame”.

(f.s.)

Scrittori e libri

L’approvazione di tutti ottenne colui che unì l’utile al dolce, dilettao e insieme ammaestrando il lettore.

Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci  
lectorem delectando pariterque monendo.

Quinto Orazio Flaco, Ars poetica

Gli scrittori per principio si odiano, però non riescono a staccarsi. Li si vede anche camminare a braccetto come inseparabili amici, invece si odiano.

Ermanno Cavazzoni, Il Messaggero, 1 Novembre 2001

Che Dio ci scampi e liberi dall’essere sposati con gente che scrive libri! Bjornstjerne Byornson

Non desidero conversare con un uomo che ha scritto più di quanto abbia letto. Samuel Johnson

Scrivi solo se è necessario. Chiediti: “Potrei resistere se mi fosse proibito di scrivere, potrei sopravvivere?” J.M.Rilke

Una delle maggiori tentazioni del demonio consiste nel convincere un uomo a scrivere e far stampare un libro con l’intento di ottenere fama e denaro. Miguel de Cervantes

Gli scrittori: le uniche persone che, anche dopo la morte, possono darti ai nervi. Bisognerebbe obbligare a leggere dieci libri per ognuno che se ne scrive. G. Furetti

La prefazione è quella cosa che si scrive dopo, si pubblica prima e non si legge né prima né dopo.

Antonio D'Orrico, Sette, Luglio 2000

Si scrive per guarire se stessi, per sfogarsi, per lavarsi il cuore. Si scrive per dialogare anche con un lettore sconosciuto. Ritengo che nessuno senza memoria possa scrivere un libro. Io credo di essere un collezionista di ricordi, un seduttore di specchi. La realtà e la finzione sono due facce intercambiabili della vita e della letteratura. Ogni sguardo dello scrittore diventa visione, e viceversa: ogni visione diventa uno sguardo. In sostanza è la vita che si trasforma in sogno e il sogno che si trasforma in vita, così come avviene per la memoria.

G. Bufalino, Il Messaggero, 21 Febbraio 2002

I veri scrittori incontrano i loro personaggi solo dopo che li hanno creati. Elias Canetti, La provincia dell'uomo

Uno scrittore che parla dei suoi libri è insopportabile; quasi come una madre che parla dei propri figli.

Benjamin Disraeli, Corriere della Sera, 16 Luglio 2002

Scrivete un romanzo. Scrivetelo per un anno intero, poi abbreviatelo per mezz'anno, e poi pubblicate.

Anton Cechov

Il bello del mestiere di scrivere è proprio che è una cosa di cui non si è capaci. Il calciatore sa giocare a calcio, il saltatore sa saltare in alto, mentre di scrivere non si è mai veramente capaci. Questa è la cosa piacevole: un mestiere in cui non si diventa mai professionisti, in cui si rimane sempre dei dilettanti. Peter Bichsel, 1990

Noi diamo dignità alle nostre sciocchezze quando le diamo alle stampe... Ha un peso ben diverso dire: "L'ho letto" piuttosto che "L'ho sentito dire."

Montaigne, Saggi III, 13

Scrivere è doveroso, pubblicare è superfluo.

Italo Svevo

Quando troviamo uno stile naturale restiamo sorpresi e incantati, perché dove ci aspettavamo di trovare uno scrittore scopriamo un uomo. Blaise Pascal

Tra tutti i modi di procurarsi dei libri, il più glorioso viene considerato quello di scriverli da sé.

Walter Benjamin

Appartengo alla generazione che ha visto diventare possibile il mestiere dello scrivere anche in questo Paese. Fino agli anni sessanta del secolo scorso la situazione era rimasta sostanzialmente quella descritta dal Berchet nella sua "Lettera semiseria" del 1816. Come non ricordare i "venticinque lettori" del Manzoni e il suo fermo proposito, prima di dare alle stampe "I Promessi Sposi", di "non iscapitarci"?

La letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento, è in gran parte una letteratura di geniali dilettanti... Tutti i nostri autori maggiori, tranne pochi che erano ricchi di famiglia, hanno dovuto esercitare un altro mestiere per vivere. La letteratura italiana degli ultimi due secoli non ci ha dato molti grandi romanzi perché raccontare storie, e soprattutto scrivere storie, è un mestiere che richiede:

a) tempo; b) perizia; c) applicazione assidua; d) un pizzico di talento.

In Italia, Paese tradizionalmente povero di lettori, la scrittura è sempre stata associata all'alloro, più che all'oro, e praticata nei ritagli di tempo. Oggi tutti gli autori e tutte le opere galleggiano in una sorta di brodo primordiale, dove l'unica segnaletica chiara e visibile è quella delle classifiche, mentre la nostra critica letteraria non è in grado di promuovere niente e nessuno.

Sebastiano Vassalli, Corriere della Sera, 9 Maggio 2001



Scrivere equivale a pregare. Thomas Merton

Non si scrive per dire qualcosa; si scrive perché si ha qualcosa da dire... Fare lo scrittore è un lavoro terribilmente solitario e non ho mai desiderato che lo intraprendessi; ma se proprio ti ci vuoi mettere, voglio che tu lo faccia conoscendo in anticipo quel genere di cose che io ho impiegato anni per imparare. Francis Scott Fitzgerald

Gli scrittori non devono essere intelligenti. C. Garboli

Il miglior scrittore sarà colui che si vergogna di essere un letterato. Nietzsche, Uomo troppo umano

Certi autori incominciano a scrivere prima di aver imparato a leggere. Franco Fossati

Niente è più facile dello scrivere difficile. Karl Popper

Tra poco ci saranno più scrittori che lettori e sarà lo scrittore a chiedere l'autografo al lettore. L. Shane

La chiarezza è la buona educazione dello scrittore.  
Jules Renard, Diario

Non esistono libri morali o immorali.  
Esistono soltanto libri scritti bene o scritti male.  
O. Wilde

Un libro è valido quando ti dà l'impressione che l'autore sarebbe crepato se non l'avesse scritto.  
T. E. Lawrence, Lettere

Si comincia a scrivere per essere notati, si seguita perché si è noti. Camillo Sbarbaro

Scrivere è un trucco del cuore. Giuseppe Scaraffia

Un uomo abituato a scrivere, scrive anche senza idee, come un vecchio medico di nome Bouvard, che morendo tastava il polso alla sua poltrona. Antoine de Rivarol

Vivere la scrittura come azione viscerale, totalizzante... Chi ha fatto propria questa bella e assorbente vocazione non scrive per vivere, vive per scrivere. Mario Vargas Llosa

Gli autori si distinguono in tre categorie secondo il destino che aspetta i loro lavori. I primi scrivono libri che nessuno legge, ma che vengono depositi religiosamente nelle biblioteche dove son serbati per le dotte ricerche degli eruditi dell'avvenire. I secondi scrivono libri letti solo dall'autore e da una mezza dozzina di amici e che muoiono poi di una morte modesta ma utile, involgendo salsicce, peperoni e cacio. Gli ultimi scrivono libri che si versano nel sangue di tutti, riscaldando, ravvivando, trasformando. Può darsi che questi libri non entrino né in biblioteca né in bottega del pizzicagnolo, ma dopo molti e molti anni ne trovi i frammenti in ogni goccia del sangue di un popolo.  
P. Mantegazza

Le parole sono la droga più potente usata dal genere umano. Rudyard Kipling

Le patrie letture producono sempre più libri roboanti, verbosi e inutili. Imperterriti restiamo "librivendoli libridinosi" che tentano di porsi come "servizio". Il nostro pubblico sembra infatti in via d'estinzione, tanto che proponiamo che il "lettore forte" sia protetto dal WWF.  
Sauro Sagradini

Il successo di tanti libri si fonda sull'accordo fra la mediocrità delle idee dell'autore

e la mediocrità delle idee del pubblico. N. de Chamfort  
I lettori sono personaggi immaginari creati dalla fantasia degli scrittori. Achille Campanile

Non esiste nessuna sanzione punitiva per chi scrive male nella propria lingua. Però è anche vero che la nazione ne riceve danno maggiore che non si creda.

A. Panzini, Grammatica Italiana , 1933

Amo lo scrivere perché ogni cosa si risolve in esso: i sentimenti, le emozioni, gli affetti, le esperienze diventano concreti attraverso il filtro e la distillazione della scrittura. Cesare De Seta

Gli scrittori italiani quando scrivono è per raccontare le povere storie del loro cuore afflitto, dell'io dolente, dei loro avari sogni. È per esplorare il loro più stretto self scambiandolo per il mondo. Per questa strana deformazione non solo non scriveranno mai best-seller ma nemmeno libri appena leggibili.

Angelo Guglielmi, Tuttolibri, 24 Giugno 1999

Uno scrittore non legge gli altri scrittori: li sorveglia.

M. Chapelan

Gli scrittori hanno tendenza a credere che il farsi stampare implichi una manifestazione di intelligenza. B. Dunham

Per non scrivere un libro, nessuna medicina è più efficace che leggerne molti. F. Martini

La professione di scrivere libri fa apparire le corse dei cavalli un'attività solida, stabile. John Steinbek

Non è sempre bene che il cuore prenda forma cartacea e sia conficcato negli scaffali delle librerie italiane. Per troppi "cuori" sarebbe stato meglio, invece, se fossero rimasti nei petti. Molte opere sono dilettantesche o peggio. Altre vengono pubblicate a pagamento, dietro sollecitazione di editorelli senza scrupoli. Altre ancora sono piccole vanità, imposte in triplice copia ad amici e parenti rassegnati.

Il libro non sarà sconfitto dal computer; verrà battuto, temo, dalla bulimia degli autori e dall'anoressia dei lettori.

Indro Montanelli, Corriere della Sera, 10 Luglio 2000

Non basta la metà della vita per scrivere un buon libro e l'altra metà per correggerlo. J. J. Rousseau

Scrittori ed editori non si amano nemmeno un po'; e anche se qualche volta prendono il caffè insieme, mai o quasi mai, si crea un vero feeling, un'intesa destinata a durare. Rosaria Carpinelli

Gli antichi nelle loro retoriche avevano osservato tre momenti naturali nell'arte dello scrivere: invenzione, disposizione, locuzione, che sarebbe come: fantasia, rapporto di proporzioni di questa fantasia, suo vestito di parole. Il miglior vestito delle parole è quello preciso, cioè di buon taglio. Il press'a poco è un brutto vestito.

Alfredo Panzini, Grammatica italiana

La carriera dello scrittore italiano ha tre tempi:

- brillante promessa,
- solito stronzo,
- venerato maestro

Alberto Arbasino

Il bello del mestiere di scrivere è che non si diventa mai professionisti, si rimane sempre dei dilettanti.

Peter Bischel, Il sentimento

L'autore (lo scrittore) che spera di lanciare il libro memorabile scrivendo sull'evento che riempie le pagine dei giornali, somiglia a quegli automobilisti furbi che si accodano alle ambulanze in corsa per superare gli ingorghi del traffico.  
Alfonso Berardinelli, Il Sole 24 Ore, 22 Settembre 2002

In Italia lo scrittore ambisce sempre a conquistarsi un posto nella grande letteratura. Anche i critici sembrano negare che si possa scrivere in modo piacevole e divertente senza quell'impegno di rivelazione critica della realtà assunto dalla letteratura alta; e trascurano l'esistenza di un pubblico meno sofisticato ma curioso e amante della lettura.  
Cesare Segre, La cultura italiana del '900

Parla pochissimo di te, poco degli altri, molto delle cose. Paolo Mantegazza

Quando hai qualcosa da dire, dilla; quando non ce l'hai anche. Scrivi sempre. dal Decalogo degli scrittori

Qualsivoglia scrittore asino, o dotto,  
se di gloria il desio gli accende il petto,  
stampa, e il ritratto ficcavi di botto.  
Antonio Guadagnoli, La Ciarla, 1823

Gli scrittori più originali dei nostri giorni non sono quelli che portano qualcosa di nuovo, ma quelli che sanno dire cose risapute come se non fossero mai state dette.  
Johann Wolfgang Goethe, Massime e Riflessioni

Li libri qua purtroppo  
non hanno mai bon gioco;  
forse se scrive troppo  
certo se legge poco.  
Trilussa

Tutti ti devono capire, paradossalmente anche quelli che non ti leggono. Fra due parole, scegli la minore, la più facile, la più immediata e colorita. Diffida delle frasi fatte, dei luoghi comuni, del politichese, del sindacalese, del burocratese. Non portare avanti nessun discorso, né a monte né a valle, e usa con parsimonia, se proprio non puoi farne a meno, gli aggettivi. Al lettore devi dire tutto, tutto quello che sai. Ma senza avere l'aria di sapere troppo. Leggi, studia, e non fare mai sfoggio di cultura. Che è come una squillo: la puoi frequentare, ma non ostentare. Ricordati che l'obiettività non esiste, esiste la sincerità, l'onestà.

Indro Montanelli, consigli riferiti da Roberto Grevaso su  
Il Messaggero, 24 Marzo 2004

Lo scrittore è essenzialmente un uomo che non si rassegna alla solitudine. François Mauriac

Il più grande peccato per chi scrive non è raccontare bugie ma annoiare il lettore. Attenti a non confondere lo scrivere bene con il bello scrivere, lo stile a tempio greco (frasi brevi) con lo stile a tempio gotico (frasi contorte). Giulio De Benedetti

Perchè si scrive? Per esprimere l'attimo che fugge, per immortalarlo. Non importa lo stile del discorso, è sufficiente un suono disarticolato e d'incanto l'essere passa all'esistenza: il delirio di rendersi immortali. è nella natura dello scrittore il desiderio di acquistare una certa ansia indefinita e indefinibile, ansia e disagio per la propria mortalità.

Nella parola scritte egli intravede la soluzione medicamentosa il balsamo che pacifica la sua anima inquieta.

www.gohip.com  
Editori e libri

Il mestiere di editore sarebbe meraviglioso se non ci fossero gli autori. Claude Gallimard

Il mondo editoriale campa sullo stomaco quanto sul cervello. I pranzi degli editori sono famosi tanto quanto lo sono le feste per i lanci dei libri. Ken Follet, 2002

Si nasce editori come si nasce poeti. A. F. Formiggini

Il curatore editoriale è uno che divide il frumento dalla pula e stampa la pula. Adlai Stevenson

L'editore l'ho fatto giocando sempre a poker e mi sono divertito. Mario Spagnol

L'editore è un Giano bifronte: deve produrre e vendere quella che Brecht chiamava "la sacra merce del libro", deve cioè conciliare lo spirito con gli affari, affinché chi scrive possa vivere e chi pubblica sia ancora in grado di pubblicare. S.Unseld

È più facile camminare con Cristo sulle acque che con un editore nella vita. C. Hebbel

Oggi l'editore è come il farmacista di una volta che confeziona le medicine travasando le misture da un recipiente ad un altro.

Gli editori sono creature del demonio e dovrebbe esserci un inferno apposta per loro. J. W. Goethe

Con gli editori che ci sono in giro forse il mestiere dello scrittore diventerà quello del rapinatore. Carl W. Brown

La cultura ha guadagnato soprattutto da quei libri con cui gli editori hanno perso. T. Fuller, Holy States

L'editing è come il petting, lo si esercita ma non lo si racconta. Raffaele Crovi

Paragonata con la cultura europea moderna, l'Italia manca di autori, di editori, di librai, di pubblico. P. Gobetti, 1925

Il prete, il dottore e l'editore si visitano a tutte le ore. Franco Del Moro, Il libro è nudo

Faccio libri in un Paese dove sette persone su dieci non leggono neppure un libro all'anno e dove due delle restanti tre che leggono, scelgono sistematicamente i libri peggiori che ci sono in commercio. Idem

Questo è il libro che sogno di pubblicare: un libro che faccia perdere l'equilibrio, anzi che fa venir voglia di lasciarsi cadere nell'abisso. Idem  
I nostri editori? I peggiori d'Europa. Fanno libri brutti e che costano carissimi. Tutti? Praticamente sì: anche Einaudi, che per intascare centinaia di milioni ha inquinato il suo catalogo con il best seller di Gino&Michele; anche Adelphi che, con tutti i suoi meriti s'è però adattato a confezionare tascabili tenuti insieme con la colla e che, come tutti gli altri, si squinternano; anche Mondadori che spende e spende in apparati fastosi... Luigi Malerba

Per un editore la qualità di un libro è sempre e solo una qualità commerciale. L'editoria è uno strano mestiere, in cui si usa lo spirito per fare i soldi, e i soldi per fare lo spirito. Gian Arturo Ferrari

Il best seller è il tocco dorato del talento mediocre. C. Connolly

Publicare un libro di poesie è come buttar dalla finestra una piuma e aspettarsi che caschi facendo rumore. Qualche volta la piuma, volando, si illumina di un raggio di sole, allora la gente si volta in su a guardarla. Prezzolini

Per l'editore il libro è un prodotto, per il libraio è una merce, per lo studioso uno strumento, per il lettore un bene. Giorgio Calcagno, *Il destino del libro*  
Non leggo libri. Non ne ho tempo e quel poco tempo libero lo dedico ai miei sport preferiti.

Intervista all'editore Andrea Riffeser, *Amica*, 21 febbraio 2001

L'editore è l'operaio dell'intelligenza altrui. E. Dall'Oglio  
*Lettori e libri*

Non dovremmo mai smettere di essere "lettori", semplici lettori, cioè leggere non per imparare o per un'altra ragione, ma per la semplice gioia di leggere. Dovremmo sapere come leggere e come desiderare di leggere e ricevere, nutrendo noi stessi, come si fa con un buon cibo, per crescere in saggezza, in maniera organica, non per farne uso sociale ma per diventare esseri umani in grado di comprendere l'arte della lettura, vale a dire l'arte che ci mette in condizione di acquisire l'empatia. Charles Pèguy

Come si diventa buoni lettori? Cominciando a leggere da quando non si sa leggere, leggendo cioè le figure. E poi ascoltando; un buon ascoltatore dissoda il terreno per il suo futuro di lettore. Carla Poesio, *Il Sole 24 Ore*, 19 Aprile 2004

I dotti leggono, gli ignoranti scrivono.  
Giovanni Rajberti

I lettori sono quelli che non riescono ad assolvere certe funzioni corporali - penso al wc - se non hanno niente da leggere; che se non hanno niente da leggere non riescono neppure a dormire né a digerire... leggere è qualcosa di corporale. Quando leggo intensamente sento dei cambiamenti nel corpo che non sono provocati dal contenuto ma dallo stesso processo di lettura... ho ossevato che leggo con il corpo; che certe posizioni, certe sedie, certe poltrone favoriscono la lettura. Peter Bichsel, *Il lettore, il narrare*  
Leggere, leggere, leggere. Di tutto. Poi scrivere. Se sarà un buon risultato, lo vedrai da solo. Se non lo sarà, cestinalo.  
William Faulkner

Dobbiamo imitare le api e distinguere ogni cosa che abbiamo tratto dalle diverse letture, poi con l'impegno e la capacità della nostra mente fondere le varie fonti in un'unica armonia.

Apes debemus imitari, et quaecumque ex diversa lectione congressimus separare, deinde adhibita ingenii nostri cura et facultate in unum saporem varia illa libamenta confundere.  
Lucio Anneo Seneca, *Epistole a Lucilio*

Leggere è rafforzare la propria capacità di stare soli, di dialogare silenziosamente con un autore che, avendo scritto un libro, si prende il lusso di essere fisicamente assente, invisibile, lontano.

Alfonso Berardinelli, *Il Sole 24 Ore*, 19 Ottobre 2003

Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. La porta è meglio chiuderla, di là c'è sempre la televisione accesa. Dillo subito agli altri: "No, non voglio vedere la televisione!" Alza la voce, se non ti sentono: "Sto leggendo! Non voglio essere disturbato." Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*

Un libro al giorno caccia l'ignorante di torno. L. Valente

Il verbo leggere non tollera l'imperativo. D. Pennac

La lettura non offre alcuna spiegazione definitiva sul nostro destino, ma intreccia una

fitta rete di connivenze tra la vita e noi. Connivenze che dicono la paradossale felicità di vivere nel momento stesso in cui illuminano la tragica assurdità della vita. Le ragioni di leggere sono strane quanto le nostre ragioni di vivere. E nessuno è autorizzato a chiederci conto di questa autorità. Daniel Pennac, Come un romanzo

La lettura è il mio modo di viaggiare. Fin da piccolo il libro era il mio tappeto volante, l'ippogrifo che mi trasportava nelle avventure dei grandi romanzieri. Leggere arricchisce l'immaginazione e nello stesso tempo è il ricordo migliore per rimanere agganciati alla realtà.

Raffaele Covi, Il Giornale, 20 Aprile 2004

Altri menino vanto delle parole che hanno scritto; il mio orgoglio sta in quelle che ho letto. J. L. Borges

Sono un lettore edonista: non ho mai permesso al mio senso del dovere di interferire in una passione così personale come l'acquisto dei libri. J. L. Borges

È il lettore che fa della cultura la propria forza sociale e afferma i propri diritti. Da sempre invece il mondo della cultura è considerato un mondo separato da quello reale e quindi anche da quello economico. Bianca Maria Paladino

Il libro che non merita di essere riletto, non merita nemmeno di essere letto. Martin Descalzo

Si scrive soltanto la metà di un libro, dell'altra metà, infatti, è il lettore che se ne deve occupare. Joseph Conrad

La lettura di un libro... è un'estensione della memoria e dell'immaginazione, che può provocare soddisfazioni intense e durature. C. Baresani, Il piacere tra le righe, 2003

Perché mai una persona che legge dovrebbe essere superiore a chi si diverte passeggiando nei boschi o a chi si dedica ai calcoli matematici?... La lettura non ha necessariamente l'effetto di migliorare una persona... Ma una volta mangiata la mela e preso in mano un libro appassionante... avremo scoperto una fonte di soddisfazione e divertimento e curiosità talmente semplice e comoda, che non sapremo più farne a meno. Idem  
Leggere è inseguire la felicità personale. Se un libro vi annoia, fosse pure Don Chisciotte, accantonatelo: non è stato scritto per voi. J. L. Borges

Sono qui seduto e leggo un poeta. Nella sala ci sono molte persone ma non si fanno sentire. Sono dentro i libri... Come si sta bene, in mezzo agli uomini, quando leggono! Perché non sono sempre così?

R. M. Rilke, in riferimento alla biblioteca Nazionale di Parigi

La lettura è un'operazione magica che deve svolgersi in segreto. Perciò mi è chiara questa nebulosità silenziosa: le mie idee perdono ogni timidezza e si muovono più svelte. Vittoria Corti, L'uomo che legge

Molte delle immagini di felicità nella quali istintivamente mi rifugio quando la delusione o l'amarezza o la fatica di vivere cominciano a farsi un po' meno tollerabili, sono strettamente legate alla mia esperienza di appassionato, instancabile lettore di romanzi. Giovanni Raboni, Corriere della Sera, 5 Maggio 2002

Leggi sempre scrittori di valore indiscusso e se, di tanto in tanto, ti viene in mente di passare ad altri, ritorna ai primi appena possibile. Procurati ogni giorno un aiuto contro la povertà, contro la morte e le altre avversità del destino e quando avrai letto varie pagine, estrai un pensiero da meditare durante la giornata. È quel che faccio io stesso; dalle molte letture ricavo sempre qualcosa da approfondire.

Probatos semper lege, et si quando ad alios deverti libuerit, ad priores redi. Aliquid cotidie adversus paupertatem, aliquid adversus mortem auxili compara, nec minus adversus ceteras pestes; et cum multa percurreris, unum exerce quod illo die concoquas. Hoc ipse quoque facio; ex pluribusque legi aliquid adprehendo. Seneca

Ho letto tanto e penso sia un'esperienza importantissima. È grazie alla lettura che possiamo vivere più vite, oltre alla nostra. Leggere, per me, è anche un lusso, oltre che un hobby. Mi metto nel divano e dico a mia moglie: "Ma non vedi che sto lavorando?" Asti Passilina, [www.stradanove.net](http://www.stradanove.net)

Ho sempre letto lentamente, non ho un metodo... Perché se è un testo veramente ben scritto allora mi godo ogni frase, e questo richiede molto tempo. M. Reich, Ranicki

I miei ospiti si congedavano, io rimanevo solo, evadevo da quel banale cimitero andando a ritrovare la vita, la follia, nei libri. Jean Paul Sartre, *Le parole*

Un uomo dovrebbe leggere semplicemente secondo le sue inclinazioni; poiché ciò che legge come un obbligo gli giova davvero poco. Samuel Johnson

Io non leggo mai i libri che stanno in cima alla classifica dei più venduti; ho difatti nei confronti dei libri quel che non ho nei confronti delle donne, una sorta di gelosia e di brama di possesso esclusiva: se un libro si vende a centinaia di migliaia di copie, ai miei occhi diventa un libro "puttano" e perciò mi cade la voglia di leggerlo.

Giampiero Mughini, *Sette*, 31 Ottobre 2002

La migliore scuola per imparare a scrivere è leggere.

Alfredo Spanò, [www.scrivereperleimprese.it](http://www.scrivereperleimprese.it)

Quando leggi un libro, non pensare di essere un boccale od un fiasco che vien colmato coll'imbuto.

Devi avere la tua reazione. G. Prezzolini

Ci sono effettivamente molti che leggono solo per non dover pensare. Georg Christoph Lichtenberg

Perché de' libri il frontespizio ha letto  
si crede d'esser fra i dotti annoverato. B. Menzini

I libri più utili sono quelli dove i lettori fanno essi stessi metà del lavoro: penetrano i pensieri che vengono presentati loro in germe, correggono ciò che appare loro difettoso, rafforzano con le proprie riflessioni ciò che appare loro debole.

Voltaire, citato come epigrafe in *Servabo*, di Luigi Pintor

Ogni lettore quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che egli offre al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso.

Marcel Proust

Si leggeva di più e meglio, quando si stava peggio.

Ritornello ricorrente

Solo chi fa l'esperienza della lettura come di un mondo "opposto" diventa lettore. Peter Bichsel, *Il lettore, il narrare*

Un libro che vale ha dei meandri impensati, tante sono le gallerie che l'autore ha scavato e percorso. Che la nostra lanterna le ripercorra con lui. Se la rilettura avviene a vecchiaia inoltrata e la mente funziona, il libro può essere una straordinaria scoperta.

Guido Ceronetti, 18 Gennaio 2004

L'arte di non leggere è molto importante.

Essa consiste nel non prendere in mano quello che di volta in volta il vasto pubblico sta leggendo, come per esempio libelli politici e letterari, romanzi, poesie e simili cose, che fanno chiasso appunto in quel dato momento e raggiungono perfino parecchie edizioni nel loro primo e ultimo anno di vita. Arthur Schopenhauer

Leggere vuol dire spogliarsi di ogni intenzione e d'ogni partito preso, per essere pronti

a cogliere una voce che si fa sentire quando meno te lo aspetti, una voce che viene non si sa da dove, da qualche parte al di là del libro, ad di là dell'autore, al di là delle convenzioni della scrittura: dal non detto, da quello che il mondo non ha ancora detto di sé e non ha ancora le parole per dire.

I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*

La lettura, in realtà, è un piacere che spesso imprenditori e dirigenti di azienda non coltivano, come se i sogni e le emotività dovessero essere estranei alla cultura aziendale.

Francesco Varanini

Er legge e scrive

E a che te serve poi sto scrive e legge?

Lasselo fà a li preti, a li dottori,  
a li frati, a li Re, all'Imperatori,  
e a quelli che je l'obbriga la legge.

Io vedo che ce sò tanti signori  
che Cristo l'arricchisce e li protegge  
e nun zann'antro che ròtti, scorregge,  
sbaviji, e strapazzà li servitori.

Buggiarà si in ner cor del le famije  
l'imparàssino ar più li fiji maschi;  
ma lo scännolo grosso è ne le fije.

Da ste penne e sti libri maledetti  
ce vò tanto a capì cosa ne naschi?  
Grilli in testa e un diluvio de bijetti.  
G. G. Belli

Che cosa accade quando leggiamo? L'occhio segue neri segni alfabetici sul bianco della carta da sinistra a destra. E creature, paesaggi naturali o pensieri che un altro ha nutrito, prendono forma nella nostra immaginazione. È questo un prodigio ancor più grande della capacità che può avere un chicco di grano di germogliare. O. Lagercrantz

Tre italiani e un libro. Il primo lo compra, lo legge e lo passa al secondo, lettore come lui. Il terzo, invece, non sa che farsene. Alessandro Zaccuri, 2003  
Li libri antichi

Ho trovato un libbretto tutto rotto,  
antico assai, che drento cianno messe  
l'effe a li posti indove ce va l'esse,  
ch'io bello che so legge, m'imciappotto.

Però er padrone mio, ch'è un omo dotto,  
me lo spiegò jersera e me lo lesse:  
se c'è badeffe s'ha da di: badesse;  
fotto, per esempio, cambi e dichi: sotto.

C'è er racconto d'un povero infelice  
condannato ar patibbolo innocente,  
che s'arivorta ar popolo e je dice:

“Compagni! Abbaffo il Re! Viva la forca!”  
Bè, devi legge tutto diferente:  
“Compagni! Abbasso il Re! Viva la sorca!”  
Trilussa

Il lettore è colui che legge per passare il tempo?



“Io penso che il tempo non vada mai fatto passare: il tempo va vissuto. Il tempo siamo noi, e se lo facciamo passare, se lo lasciamo uscire come acqua da un rubinetto, siamo noi che passiamo con lui, senza coscienza e senza sensibilità... Se non ci sentiamo vivere siamo già morti, anzi siamo nati per nulla.  
Giuliano Corà, Il Sole 24 Ore, 4 Agosto 2002

Non si vedono mai sullo schermo coppie che entrano nel letto e leggono qualcosa... In un solo caso leggono: quando ormai la coppia è in piena crisi. Non ho mai visto un film in cui la moglie dica:

“Caro dovresti leggere anche tu questo libro, è delizioso”.

I bambini crescono senza che gli schermi gli dicano quanto è piacevole, nobile e tranquillizzante leggere qualcosa prima di addormentarsi.

Umberto Eco, L'Espresso, 16 Marzo 2000

Il leggere è un'azione spregevole, un piacere scandaloso e liberatorio che va contro tutte le regole e mette a soqquadro l'intero ordine dei programmi scolastici. Per riguadagnare il gusto di leggere è giocoforza liberare l'atto di leggere dalla paralisi indotta dai doveri scolastici.

Alfonso Berardinelli, Il Sole 24 Ore, 25 Aprile 2004 e Giuseppe Pontremoli, Elogio delle azioni spregevoli, 2004

Amor di libro

Un libro è una voce vivente, è uno spirito che cammina sulla faccia della terra. Continua ad essere il pensiero vivo di una persona diversa da noi dallo spazio e dal tempo. Gli uomini passano, i monumenti crollano nella polvere. Ciò che sopravvive è l'umano pensiero.  
Samuele Smiles

Il contagio della lettura, della passione per il libro, non si può trasmettere orizzontalmente. “Più si allunga la quantità di gente, più scende la qualità del prodotto”.

Bruno Munari

Raccontare i libri, il loro perché, la loro storia, e le gerarchie di quei libri sugli scaffali, è una storia elettrizzante non meno della telecronaca di una partita di calcio.  
Giampiero Mughini, Sette del Corriere della Sera, 2003

I libri sono come i bambini. Sono concepiti sulla voluttà, portati a termine con fatica e fatti nascere con dolore.

Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais

Se io offro un libro ad un giovane non mi interessa offrirgli un libro di insuperabile bellezza, quanto un libro che lo inamori. Giorgio Manganelli

In ogni impresa si raggiunge un po' di soddisfazione soltanto dopo averla portata a termine, nella lettura, invece, la gioia procede di pari passo con il conoscere; il godimento, infatti, non viene dopo l'apprendere, ma l'apprendere e il piacere sono concomitanti. Epicuro, Sentenze vaticane

La lettura è capacità di godere. Thomas Mann

Non ebbi mai tale dolore - diceva Montesquieu - che non mi fosse tolto da un'ora di lettura. Ecco il vero letterato.

Ceronetti

Nessun divertimento è così economico come la lettura, nessun piacere così duraturo. Mary Wortley Montagu

L'amore per i libri quando non è guidato dalla Filosofia e da uno spirito illuminato è una delle passioni più ridicole.

D'Alembert

Alcuni libri li ho aspettati anni e mesi e settimane, ho spiato nelle vetrine dei librai il loro giunger tra noi, impaziente come un innamorato, e immalinconito dai continui ritardi, dai giornalieri disappunti.

E, quando l'ho avuto finalmente con me, via di corsa a casa, a impugnare il coltello d'avorio, per stuprare i sedicesimi e cogliere a volo le prime parole. Quel giorno non s'ha voglia di veder nessuno. Anche la chiamata ai pasti suona come un castigo. S'aspetta la sera e la casta protezione della lampada, che illumina soltanto quelle pagine e il nostro raccoglimento commosso.

Tutta la notte è dinanzi a noi, per la nostra gioia e le nostre scoperte. A momenti si sorride, a momenti verrebbe voglia di gridare e saltare.

E il sole non si leva finché la nostra curiosità non sia placata seppur non sazia.

Giovanni Papini, Mostra Personale, 1941

Leggere è un'arte. Perciò non si finisce mai d'impararla, come lo scrivere.

La scuola ci insegna a leggere ogni libro dal principio alla fine, una volta che lo si sia cominciato: che sarebbe come imporre a un commensale di finire un piatto, anche se scopre che non gli piace. Sembra che l'ingestione totale sia indispensabile per esprimere un giudizio, mentre si sa che, ad esempio per il vino, può bastare un assaggio per indurci a desistere o a continuare. La scuola ci insegna inoltre... che, prima di leggere un genio, è necessaria qualche mediocrità che ce lo spieghi. Infine la scuola ci insegna un ideale irraggiungibile, la completezza, e così ci fornisce l'alibi più rigoroso e insieme più diffuso per non cominciare neanche a leggere. Ricordo che da ragazzo, suggestionato da questa educazione demenziale, avevo affrontato la letteratura russa cominciando dai canti popolari. Quando arrivai a Krjlov, dopo otto mesi, desistetti. "Anticipai", evadendo dalla mia prigione, Dostoevskij e Cechov. Io credo che a quest'ora sarei ancora a Lermontov.

... Riacquistare il senso della lettura come felicità, non come costrizione: ecco il gradino dell'infanzia che bisogna desiderare da adulti. Cercare i libri come piaceri, non solo come strumenti. Piaceri golosi, furtivi, inesauribili.

... Amare la voracità, non la continenza. Altrimenti si leggono - fino in fondo - pochi libri all'anno e non sempre i migliori. Acquistare più libri in una volta per leggerli parallelamente, scoprire la poligamia. Certo la monogamia riserva gioie inenarrabili, ma quelle della poligamia si raccontano. Procedere per assaggi, per segmenti, per sondaggi. A volte un contatto fugace è preferibile alla convivenza. Un libro può offrire il meglio solo in certe parti: tentare di trovarle e indugiare su quelle.

... Non voglio suggerire la parzialità, ma la mobilità. Non sono tanti i libri che meritano di essere letti fino in fondo, vincendo la concorrenza degli altri e l'ossessione del tempo. Ebbene, quei pochi, legghiamoli. Per gli altri accontentiamoci di quello che possiamo catturare. Diremo forse che non conosciamo Atene solo perché ci siamo stati un giorno? O che non conosciamo Milano solo perché non abbiamo visitato i suoi musei? Quello che conta di un libro è che diventi un'esperienza e l'esperienza non si misura secondo la quantità ma l'intensità.

Giuseppe Pontiggia, Maggio 1992

Una delle gioie più pure, più colme di divino appagamento è pur quella dell'amatore di libri che scovato dopo lunghe ricerche un vecchio "in-quarto" se lo va sfogliando beatamente seduto in una poltrona di casa sua, accanto al fuoco, sotto la lampada, fumando la sua pipa. Credo che nessun contatto umano, anche il più erotico, varrebbe a supplire in lui la deliziosa vibrazione che egli prova... Lo contempla, se lo rigira voluttuosamente fra le mani, osserva con la lente i caratteri, la carta, le vecchie postille di qualche ignoto pedante, guarda l'anno, la tipografia, le piccole incisioni: poi legge, e a poco a poco s'immerge e sprofonda nella fidata, immota esistenza dei secoli... Abolito il tempo, l'uomo è felice. Carlo Linati, Decadenza del vizio e altri pretesti, 1941

Quando ti viene la voglia non aspettare che passi: leggere è un vizio che puoi permetterti. M. G. Carbone

Noi abbiamo un giocattolo meraviglioso che è il nostro cervello: dobbiamo imparare a divertirci con quello.

Valeria Moriconi, da un'intervista televisiva

La passione per i libri è davvero una passione lodevole. I bibliofili sono stati presi un po' in giro e forse, dopo tutto, essi si prestano alla beffa; è il caso di tutti gli

innamorati. Invece bisognerebbe individuarli, perché hanno abbellito la loro vita d'una lunga e tranquilla voluttà. Si crede di confonderli dicendo che non leggono i libri che possiedono. Ma uno di loro ha replicato seccamente: "E tu mangi forse nei tuoi vecchi piatti di ceramica?"

Che cosa c'è di più onesto del disporre libri in uno scaffale? Ciò ricorda molto, in verità, il lavoro che intraprendono i bambini quando fanno dei mucchietti di sabbia sulla riva del mare. Lavorano invano e tutto ciò che innalzano, ben presto crollerà. Così accade, senza dubbio, delle collezioni di libri e quadri. Ma non bisogna accusarne che le vicissitudini dell'esistenza e la brevità della vita. Il mare trascina con sé i monticelli di sabbia e il banditore d'asta disperde le collezioni. Eppure non c'è nulla di meglio da fare che monticelli di sabbia a dieci anni e collezioni a sessanta. Nulla resterà di quanto innalziamo, e l'amore per i libri non è più vano di tutti gli altri amori.  
A. France, *Il giardino di Epicuro*, ed. Scipioni

Io mi sto in villa... mi lievo la mattina con el sole et vommene in un mio bosco... Partitomi dal bosco, io me ne vo a una fonte.. Ho un libro sotto, o Dante o Petrarca, o un di questi poeti minori, come Tibullo, Ovidio et simili: leggo quelle loro amoroze passioni et quelli loro amori, ricordomi de' mia, godomi un pezzo in questo pensiero... Venuta la sera, mi ritorno in casa et entro nel mio scrittoio; et in su l'uscio mi spoglio quella veste cotidiana, piena di fango et di loto, et mi metto panni reali et curiali, et rivestito condecientemente entro nelle antique corti degli antiqui huomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo, che solum è mio et che io nacqui per lui... Et non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi trasferisco in loro.  
N. Machiavelli a Francesco Vettori, 10 Dicembre 1513

... Mi possiede una insaziabile brama... L'oro, l'argento, i gioielli, la ricca veste, il palazzo di marmo... recano con sé un godimento inerte e superficiale: i libri ci danno un diletto che va in profondità, discorrono con noi, ci consigliano e si legano a noi con una sorta di familiarità attiva e penetrante... Francesco Petrarca

Se possiedi una biblioteca con un giardino, niente ti mancherà.  
Si hortum cum biblioteca habebis, nihil deerit.  
M. T. Cicerone

L'uomo è il prodigio di Dio, il libro è il prodigio dell'uomo. Adolfo Padovan

Non c'è piacere senza conoscenza e non c'è conoscenza senza piacere. Carlin Petrini, Presidente di Slow Food  
Carta canta e villan dorme... finché vivrà il gusto del libro e della lettura evviva il libro di carta da tenere nelle proprie mani, per leggerlo, sfogliarlo, annusarlo, palparlo, accarezzarlo. Vanni Scheiwiller, *Le carte della carta*, 1999

Confesso il mio peccato, non di vanità ma di sensualità: sono infatti un piccolo editore da quarantotto anni e un notissimo libridinoso. Idem

Fin quando il libro sarà considerato un dovere, è impossibile farsi venire la voglia di aprirlo.  
Isabella Bossi Fedigrotti

Nel giorno del Giudizio l'Onnipotente, nel vederci arrivare con i nostri libri sottobraccio, si rivolgerà a Pietro e dirà: "Vedi, questi non hanno bisogno di alcuna ricompensa. Non abbiamo nulla da offrirgli. Hanno amato leggere".  
Virginia Woolf, *Come si legge un libro?*

Ho dedicato parte della mia vita alle lettere, e credo che una forma di felicità sia la lettura; un'altra forma di felicità minore è la creazione poetica e ciò che chiamiamo creazione, che è una mescolanza di oblio e di ricordo di quanto abbiamo letto. J. L. Borges, *Oral*, 1981

I libri sono una delle poche cose cui gli uomini si affezionano profondamente. E quanto migliore è l'uomo, tanto più facilmente condividerà con gli altri le sue cose più amate. Un libro che giaccia ozioso in uno scaffale è un bene sprecato.

Come il denaro, i libri devono essere tenuti in continua circolazione. Vanno imprestati e presi in prestito quanto più possibile, tanto i libri che il denaro! Ma specialmente i libri, poiché rappresentano un bene infinitamente più prezioso del denaro. Un libro non è soltanto un amico, ma vi fa degli amici. Quando vi siete impadroniti di un libro con la mente e con lo spirito vi sentite arricchiti tre volte di più.

Henry Miller, I libri della mia vita

Talvolta, me ne vado in giro in cerca di libri. Di buoni libri. Con i giorni e i mesi i volumi trovati si ammassano sulla scrivania e aspettano di essere letti. La virtù essenziale di un libro non è il suo contenuto, ma la pazienza. I libri non inveiscono, non t'assalgono o insultano se li lasci lì, impilati uno sull'altro, anche per un lunghissimo periodo. Sono buoni e fanno compagnia, i libri, aspettano e ogni tanto strizzano un occhio (di solito il destro) e ti sorridono con dolcezza. Poi arriva il momento, magari alle due di notte, che decidi di sfilarne uno dalla pila a sinistra, quella vicino alla vecchia radio. Lo tiri fuori dal mucchio con lievi e abili tocchi "a strappo" di modo che la colonna cartacea non ti crolli addosso. Lo guardi con attenzione, lo sfogli e intanto cominci a pensare che quello è il libro che stavi cercando, sì, proprio ciò che ci vuole in quel momento. Poi cominci a leggere e vai avanti, stordito dalla gioia, dall'esaltazione, fino all'alba. Fino a quando una persona a te molto cara entra nel piccolo studio tintinnando il cucchiaino nella tazzina di caffè e ti dà il suo preziosissimo, indispensabile buongiorno. Alessio Brandolini

Libro e libertà

Il libro deve coinvolgere al massimo l'intelligenza e la sensibilità del lettore. Quando in un libro, di poesia o di prosa, una frase, una parola, ti riporta ad altre immagini, ad altri ricordi, provocando circuiti fantastici, allora, solo allora, risplende il valore di un testo. Al pari di un quadro, scultura o monumento quel testo ti arricchisce non solo nell'immediato, ma ti muta nell'essenza. Giulio Einaudi

Ad Atene sorse il primo mercato librario d'Europa. Tutti ad Atene leggevano Omero. Fu il primo sillabario e la prima Bibbia d'Europa. Vennero poi Esiodo, Pindaro, Eschilo e altri poeti. Atene imparò a leggere e a scrivere. E diventò democratica. Karl Raimund Popper

Dai libri che leggi, posso giudicare della tua professione, cultura, curiosità, libertà. Dai libri che rileggi, conosco la tua età, la tua indole, quello che hai sofferto, quello che spero. G. Papini

Un classico è un libro che non finisce mai di dire quello che ha da dire. Italo Calvino

Ci mettiamo a leggere un'opera di narrativa con la stessa ansiosa aspettativa che gli uomini primitivi sperimentavano quando si raccoglievano più vicino al fuoco ed il cantastorie iniziava a raccontare. Jenny de Vries

Una casa senza libri è una stalla. Ignazio Buttitta

Il libro è un punto di partenza, non di riferimento perpetuo. A. W. Watts

I buoni libri sono consiglieri amabili, che ci istruiscono senza annoiarci, ci avvertono dei nostri difetti senza offenderci, ci correggono senza farci dispiacere.

Maurice Blanchot, Il libro a venire

Chi non legge è un carcerato nel mondo.

Umberto Galimberti

Leggere è come salire una scala. Per ogni libro letto si sale un gradino. Questa scala non ha però un inizio né una fine; nonostante ciò, più si sale e più si ha un'ampia visione della vita. Silvia Marengi, Donna, 25 Gennaio 2000

Ho inventato un gioco, bellissimo, che consiglio a tutti: ogni sera, al buio, mi accosto a uno scaffale della libreria e pesco un libro, a caso, costringendomi a leggerlo. Qualunque sia il libro. Sono viaggi meravigliosi, in terre inesplorate. Altro che le crociere esotiche che ci propongono le agenzie! Terre a cui si approda all'improvviso e che, senza questo giochetto, forse non scoprirei mai. Certo sappiamo tutti che cosa sono le Lettere Familiari di Plinio il Giovane, ne conserviamo magari un ricordo scolastico. Ma rileggendolo scopriamo che è un libro scritto ieri, perché l'uomo, con i suoi problemi, i suoi bisogni, non cambia mai. Mai! è persino sconsolante constatarlo. E allora, dove vanno a finire le umane sorti progressive?

Valentino Bompiani

Il libro è un fucile carico nella casa del tuo vicino.

Diamolo alle fiamme. Rendiamolo inutile all'anima.

Castriamo la mente dell'uomo.

R. Bradbury, Fahrenheit 451

Il libro è un invito a penetrare all'interno di un vulcano in eruzione, a entrare dentro un universo. Se nessuno accetta l'invito quell'universo muore e il vulcano si spegne.

Nessuno di noi... sarebbe stato quello che è stato, se non avesse letto quel tale o quel tal'altro libro.

Paul Bourget

Non viaggio senza libri né in pace né in guerra...

È la migliore precauzione che abbia trovato per questo viaggio umano. M. de Montaigne, Essais, III, 3

In una repubblica ideale, quelli che vivono sui libri dovrebbero essere esenti da tasse. Alfredo Panzini

Liber libertas. Insegna di un'antica biblioteca

Il libro è il mezzo migliore per acquisire il sapere; la democrazia è il controllo del potere esercitato attraverso il sapere. M. Pannella, da una conversazione privata

La lettura è per lo spirito ciò che la ginnastica è per il corpo. Richard Steele

Ho passeggiato a lungo sulla riviera... migliaia e migliaia di individui, nessuno con un giornale o con un libro in mano. La maggioranza dei bestioni aveva l'orecchio attaccato alle radioline. E. Montale

Un libro deve essere un'ascia per penetrare nel mare ghiacciato che è dentro di noi. Franz Kafka

Non v'è compagno più fedele ai propri impegni, più pronto a onorare i favori ricevuti, più premuroso nell'offrire i propri servizi e con spesa modesta del libro.

Jahiz, Inno al libro, traduzione di Ernesto Ferrero

L'On. Rosa Anna Costa va a trovare, all'indomani dell'arresto per l'esecrato delitto, Erika e Omar nel carcere minorile di Torino. Erika è seduta sul bordo del letto e continua a rimanere seduta. Anna Costa le chiede se può rendersi utile in qualcosa.

- Sto bene, sto bene, non ho bisogno di niente.

Domanda infine l'Onorevole:

-Vuoi che ti porti un bel libro?

Erika la guarda e con voce piatta risponde:

- Non mi piace leggere, non mi è mai piaciuto.

Corriere della Sera, 28 Febbraio 2001

Non c'è libro tanto cattivo che non possa in qualche parte giovare.  
Nullus est liber tam malus ut non aliqua parte prosit. Plinio il Giovane, Epistole

Il libro: un giardino trasportabile in una tasca.  
Durante la lettura avvengono sia processi cognitivi che processi emotivo-affettivi. I processi cognitivi consentono al lettore di individuare il significato di ciò che è contenuto nel testo. I processi emotivo-affettivi consentono condizioni psicologiche piacevoli che vanno dal divertimento, all'interesse, all'emotività, alla sorpresa, all'entusiasmo.  
Maria Grazia Levorato, Le emozioni della lettura, [www.alice.it](http://www.alice.it)

I libri sono pieni delle parole dei saggi, degli esempi degli antichi, dei costumi, delle leggi, della religione. Vivono, discorrono, parlano con noi, ci insegnano, ci ammaestrano, ci consolano, ci fanno presenti, ponendole sotto gli occhi, cose remotissime della nostra memoria.

Tanto grande è la loro dignità, la loro maestà e infine la loro sanità, che se non ci fossero i libri, noi saremmo tutti rozzi e ignoranti, senza alcun ricordo del passato, senza alcun esempio; non avremmo conoscenza alcuna delle cose umane e divine; la stessa urna che raccoglie i corpi cancellerebbe anche la memoria degli uomini.  
Lettera del cardinale Bessarione al doge Cristoforo Moro, per offrirgli in dono la sua ricca biblioteca

Noi perdiamo quasi tutto il nostro tempo dietro cose banali, mediocri... Perché proprio coloro che più dovrebbero leggere non lo fanno? Per presunzione? Presunzione maschile davanti a un genere considerato femminile, di svago? In parte sì, ma soprattutto per pigrizia. Perché siamo abituati a scorrere i giornali, a sfogliare i settimanali soffermandoci solo sulle notizie di attualità, su quello che riguarda strettamente la nostra professione. È tutto concentrato in poche righe, in pochi grafici, predigerito, premasticato. Oppure ci fermiamo ai giudizi dogmatici, sotto forma di battute. Mentre la lettura di un'opera importante richiede di seguire il flusso delle parole che svela, a poco a poco, il labirinto dei pensieri, dei gesti, degli abissi delle relazioni, le contraddizioni della vita e della storia. Troppo complicato.  
Ma c'è una ragione più profonda, una pigrizia più radicale. Questi libri che scavano zone inesplorate, che aprono le porte sbarrate, ci portano a guardare con altri occhi noi stessi, chi ci circonda, il mondo in cui viviamo. Mettono in discussione la nostra tranquilla sicurezza, la nostra comoda divisione tra bene e male. Meglio restare pigramente quello che siamo, senza uscire dal sentiero abituale.  
Francesco Alberoni, Corriere della Sera, 1 Novembre 1999

Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue, vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira. Non succede spesso, però. J. D. Salinger, Il giovane Holden

Una società senza letteratura o dove la letteratura è stata relegata, come certi vizi inconfessabili, ai margini della vita sociale e convertita in poco meno di un culto settario, questa società è condannata a barbarizzarsi spiritualmente e a compromettere la propria libertà.  
Vargas Llosa, La letteratura salvata dalle donne

Alcuni libri hanno esercitato una profonda influenza sulla storia. In ogni epoca storica troviamo prove schiaccianti del potere della parola scritta, senza la quale un elevato stato di civiltà e cultura sarebbe inconcepibile in ogni tempo e luogo.  
Robert B. Downs, Libri che hanno cambiato il mondo

I libri sono le chiavi del tesoro della saggezza;  
i libri sono i cancelli della terra del piacere;  
i libri sono i sentieri che portano in alto;  
i libri sono amici. Vieni, leggiamo!

Emile Poulsson, Iscrizione nella Sala di lettura dei bambini,  
Hopkington, Massachusetts

Nessun amico è più libero di un libro.  
Nullus amicus magis liber quam liber.

Librati con un libro. Sergio Ellena, Santhià

... Il vero nemico erano i libri... Se lo studio si diffonde nel volgo, la gente abbandonerà l'agricoltura e si darà ai dibattiti, alle parole altisonanti e alle discussioni... Il Signore di Shang pensava che il popolo era stupido e doveva restare stupido e povero, in modo che la stupidità garantisse il potere.  
Il libro del Signore di Shang, ed. Adelphi

L'ignoranza è 'na cosa più che amara:  
non costa gnente ma se paga cara. Titta Marini

Fare un libro è men che niente  
se il libro, fatto, non rifà la gente. G. Giusti  
Un libro è ben riuscito solo quando dietro la pagina che volti c'è la vita che spinge e scompiglia tutti i fogli del libro. I. Calvino, Se una notte d'inverno un viaggiatore

Non c'è vascello che eguagli un libro  
per portarci in terre lontane,  
né norsesieri che eguagliano una pagina  
di scalpitante poesia.  
È un viaggio che anche il più povero può fare  
senza paura di pedaggio,  
tanto frugale è il carro  
che porta l'anima dell'uomo.  
Emily Dickinson

Molto con me stesso e coi libri io ragiono. O giusta e sincera vita! O dolce ed onesto riposo, e più bello di qualsiasi impresa!  
Mecum tantum et cum libellis loquor. Oh rectam sinceramque vitam! Oh dulce otium, honestumque ac fere omni negotio pulchrius! Plinio il Giovane, Epistole  
Libri e biblioteche

Chi sa dove sia la scienza, è vicino alla scienza.  
Qui scit ubi sit scientia, scientiae proximus est.  
Insegna di una biblioteca

La vera università dei giorni nostri è la buona collezione di libri. Carlyle, Gli eroi

Istituire biblioteche e librerie è come edificare granai pubblici, ammassare riserve contro un imminente inverno dello spirito. M. Yourcenar

La cecità sembra frequente tra i direttori di biblioteca... Nella mia poesia parlo della finissima ironia di Dio nell'assegnarmi allo stesso tempo ottocentomila libri e l'oscurità.  
J. L. Borges, Abbozzo di Autobiografia

Ordinare una biblioteca è esercitare, in silenzio e modestia, l'arte del critico. J. L. Borges

Ci sono biblioteche che puzzano solo di cuoio come una conceria... La Bruyère

Il paradiso non è altro che una immensa biblioteca.  
Gaston Bachelard

I soli posti che procurano immortalità sono le biblioteche. Vartan Gregorian

Cansinos era un uomo di vaste letture... Una volta che andai a fargli visita mi portò nella sua biblioteca. Anzi, si potrebbe dire che tutta la sua casa era una biblioteca. Era come farsi strada in un bosco. Lui era troppo povero per comprarsi degli scaffali e i libri erano ammucchiati gli uni sugli altri in una pila che andava dal pavimento al soffitto, obbligando la gente a camminare tra una colonna e l'altra.

J. L. Borges

La bibliotecaria, che non avevo mai visto prima, custodiva la biblioteca come lo avrebbe fatto un cane da pagliaio, uno di quei poveri cani che vengono deliberatamente resi cattivi a furia di catene e di fame; o meglio come il vecchio cobra sdentato, pallido per secoli di tenebra, custodisce il tesoro del re nel Libro della Giungla. Dava l'impressione di non essere mai stata giovane, quantunque non avesse certo più di trent'anni, e di essere nata lì, nell'ombra di quel vago odore di muffa e chiuso.

Primo Levi, *Se non ora, quando?*

Ogni biblioteca è un avanposto, un fortino edificato in partibus infidelium. Gesualdo Bufalino

La visione di una sala di lettura di una biblioteca produce un leggero ribrezzo nel cittadino normale.

Sembra che l'attività spirituale del leggere, facendosi sempre più incorporea, silenziosa e solitaria, sia diventata anche sommamente malsana; e induca ad una più celere putrefazione dei corpi.

Ermanno Cavazzoni, *Rivelazione sui purgatori*

Mai tanto vicini a Dio, come in una biblioteca.

Mario Gaglione

Quando un libro è stato collocato in uno scaffale, gettarlo in un secchio di rifiuti sarebbe come tagliar via una parte di sé. Forse si tratta di un modo come un altro per difendersi dalla morte. La biblioteca serve anche a questo: dietro quella trincea ci si sente meno soli, l'ansia del futuro breve si placa, quella sfilata di libri è l'equivalente di una preghiera. E. Scalfari, 2 Settembre 1999

Se annesso alla biblioteca ci sarà un giardino nulla ti mancherà.

Si hortum in bibliotheca habes, nihil deerit. Cicerone

Nelle biblioteche parlano le anime di molti che sono morti.

In bibliothecis locuuntur defunctorum immortales animae. Plinio il Giovane, *Epistole*

Il libro come microcosmo

L'autore nel suo libro deve essere come Dio nel suo universo, dovunque presente e in nessun luogo visibile.

Gustave Flaubert

Tutte le realtà e le fantasie possono prendere forma solo attraverso la scrittura, nella quale esteriorità e interiorità, mondo e io, esperienza e fantasia appaiono composte dalla stessa materia verbale; le visioni polimorfe degli occhi e dell'anima si trovano contenute in righe uniformi di caratteri minuscoli o maiuscoli, di punti, di virgole, di parentesi; pagine di segni allineati fitti fitti come granelli di sabbia rappresentano lo spettacolo variopinto del mondo in una superficie sempre uguale e sempre diversa, come le dune spinte dal vento del deserto.

Italo Calvino, *Lezioni americane*

I libri di oggi sono i fatti di domani. Thomas Mann

Il mondo è il libro dove il Senno Eterno scrisse i propri concetti. Tommaso Campanella

Gli uomini muoiono, i libri non muoiono mai. Nessun uomo, nessuna forza possono abolire la



memoria.  
F. D. Roosevelt

Il libro è la memoria del mondo. M. Camillucci

L'uomo non può creare nessuna opera che sopravviva ad un libro.  
Afferma Dante che nel libro si compendia tutto il creato:

Nel suo profondo vidi che s'interna  
legato con amore in un volume  
ciò che per l'universo si squaderna.  
Paradiso, XXX

Distuggere un buon libro è quasi lo stesso che uccidere un uomo. Chi uccide un uomo infatti, uccide una creatura ragionevole, immagine di Dio; ma chi distrugge un buon libro uccide la ragione stessa; uccide l'immagine di Dio, per così dire, nell'occhio. J. Milton, Aeropagitica

Scrivere è un mestiere per solitari. Ti prosciuga. In un certo senso, lo scrittore non ha una vita propria. Anche quando lo hai di fronte non c'è veramente. Paul Auster

... Qual eminenza di mente fu quella di colui che s'immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri... a quelli che son nell'Indie, a quelli che non sono ancora nati ne' saranno se non di qua a mille e dieci mila anni? Con i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta. Galileo Galieci, Dialogo sopra i due massimi sistemi

La cultura è brivido, è scoperta, è stupore, un balenar di scintille. Spegliamo le lampadine fioche e divertiamoci a guardare le stelle. La felicità dello spirito non presuppone un cervello anestetizzato. Spazziamo via le ragnatele dai cervelli. Fra i diversi strumenti dell'uomo, il più stupefacente è, senza dubbio, il libro. Gli altri sono estensioni del corpo. Il microscopio, il telescopio, sono estensioni della sua vista, il telefono è estensione della voce; poi ci sono l'aratro e la spada, estensioni del suo braccio. Ma il libro è un'altra cosa: il libro è un'estensione della memoria e dell'immaginazione. J. L. Borges

È inutile partire. I grandi viaggi si compiono in biblioteca.  
I libri e la vita

La cultura è ciò che rimane nell'uomo dopo che ha dimenticato tutto. Emile Henriot

Leggere libri è identificato quasi sempre con l'assenza del piacere, anzi come un ostacolo al piacere; come noia e fatica. I libri sono accusati di essere estranei alla cultura contemporanea, la quale si fonda sulla velocità. L'immagine del lettore di libri è quella di un individuo anaffettivo, introverso, pieno di dubbi, intellettualistico, complicato. Alla base del libro c'è il pensare. E allora, meglio il passivo sentire che ci offre la televisione!

Anna Ardissonne, Bookshop, Dicembre 2003

Scenderò nel buio con un libro nascosto sotto la giacca.  
Gesualdo Bufalino

Quando un giorno passa, cosa rimane di lui? Se le storie non fossero raccontate o i libri non fossero scritti, gli uomini vivrebbero come bestie, giorno per giorno. Oggi noi viviamo, ma per domani l'oggi diventerà una storia. Il mondo intero, tutta la vita umana è una sola, lunga storia.  
Isaac Singer

Leggere è in un certo senso riscrivere, ricreare, rivivere. Un libro è un mondo, ma è cosa morta, terra disabitata se non viene vissuto e fatto vivere dal lettore, che a sua volta, rendendolo cosa viva, se ne nutre. Leggere significa vivere. è solo se si ama la vita che

si leggono e si amano i libri.

Ferdinando Scianna, Io Donna, 8 Novembre 1997

Come i bambini delle favole, così una società adulta ha bisogno delle "favole antiche", come le chiamava Leopardi... Marx leggeva ogni anno il "Prometeo" di Eschilo. Freud ha scoperto quello che ha scoperto interrogando l' "Edipo Re" di Sofocle.

Nietzsche ha imparato (e ci ha insegnato) a fare i conti con l'onnipresente Dioniso scrutando "Le Baccanti" di Euripide. Il più moderno dei romanzi moderni, l' "Ulisse" di Joyce, è un rifacimento dell' "Odissea" di Omero.

Beniamino Placido, La Repubblica, 12 Ottobre 1989

Chi legge "ascolta messa". Un vero testo per durare, deve avere al suo interno la possibilità di essere continuamente reinterpretato dalle generazioni future.

Maria Strofa

La lettura è diventata l'unica forma di vita possibile.

Piero Citati

Con un libro e i propri pensieri, si può star bene in ogni luogo. Papa Clemente XIV

Non importa la quantità dei libri che hai, ma la loro qualità. Seneca

Grazie ai libri ognuno di noi accresce il proprio bagaglio di conoscenza assimilando l'esperienza dello scrittore non diversamente da come il metabolismo trasforma il cibo in energia indispensabile alla attività fisica.

Gianfranco Dioguardi

Leggo un libro dietro l'altro come si accendono fiammiferi nel buio, per non aver paura.

Il buio dell'ignoranza, il buio della solitudine. È solo se si ama la vita che si leggono e si amano i libri. Ferdinando Scianna, 8 Novembre 1997

So che morirò con un libro in mano. Sarà la mia estrema unzione. Bibliomane

Senza i libri il mondo non è altro che un agglomerato di schiavi. Benjamin Constant

Amate i libri? Sarete felici per tutta la vita.

Jules Claretie

L'anima ha bisogno di riunire sempre più libri, forse per paura di smarrirsi tra i giorni che passano, forse perché non sopporta la solitudine.

Armando Torno, Corriere della Sera, 21 Marzo 2000

Quando ho un po' di denaro, compro i libri; se avanzano soldi compro cibo e vestiti.

Erasmus da Rotterdam

Ogni libro letto è come una finestra aperta sul mondo degli uomini, delle idee e degli ideali. Ogni libro ancora da leggere è una promessa di crescita interiore. Leggere conviene. Slogan per la promozione di libri, 1998

Il libro è un grande albero che emerge dalle tombe.

Alfred Jerry

Una lettura amena è più utile alla salute dell'esercizio fisico. I. Kant

Un libro dove ci sono delle teorie è come un oggetto nel quale si sia lasciato il cartellino del prezzo.

Proust, Il tempo ritrovato

I libri sono i sospiri del silenzio. John Keats

La lettura è una difesa contro le offese della vita.

Cesare Pavese

Distruggete gli uomini, se volete, ma salvate i libri.  
R. Rolland

Leggere è l'unico atto di vita possibile in un mondo in cui non resta che sabbia arida su strati di bitume oleoso.  
I. Calvino

Perché si fa sport? Per diletto! E perché un ragazzo dovrebbe leggere per qualcos'altro che non sia il puro piacere di leggere?

La letteratura, come tutta l'arte, è la conferma che la vita non basta. Fernando Pessoa

Chi più legge meno è solo.

Il libro ti segnala un percorso, poi tocca a te scegliere il sentiero.  
A cosa servono i libri se non ci riconducono verso la vita, se non riescono a farci bere ad essa con maggiore avidità? La speranza di tutti noi, prendendo un libro, è di incontrare un uomo secondo il nostro cuore, di vivere tragedie e gioie che non abbiamo il coraggio di provocare noi stessi, di fare sogni che rendano la vita più appassionante, fors'anche di scoprire una filosofia dell'esistenza che ci renda capaci di affrontare meglio i problemi e le prove che ci assalgono. Henry Miller

Mi sveglio di buon'ora e passo un po' di tempo tra i miei libri; ne prendo uno a caso, poi un altro, senza un bisogno preciso che non sia la curiosità di leggere o di rileggere. Apro dove capita e quasi sempre l'occhio mi cade su un passo, una frase che inconsciamente cercavo e che dà un senso alla giornata che comincia.

Non è fortuna questa?  
F. Fellini, La Repubblica, Febbraio 1990

La scrittura è musica. Che importanza ha il senso di una frase se c'è il suono? Marguerite Duras

Il significato di un libro non è mai in ciò che è, ma in ciò che siamo noi dopo averlo letto.

Il libro vive perché ci modifica.  
G. Pontiggia, L'isola volante

Molti uomini hanno iniziato una nuova era della loro vita dopo la lettura di un libro. H. D. Thoreau

I libri, per me, valgono più del mio ducato. W. Shakespeare

La mia grande aspirazione: una casa piena di libri e un giardino pieno di fiori. Confucio

Non leggete come fanno i bambini, per divertirvi, o come gli ambiziosi, per istruirvi. No! Leggete per vivere.

Gustave Flaubert

Il bambino che ama che gli si legga qualcosa impara ad amare i libri. Bruno Bettelheim, Imparare a leggere

Quello che è necessario perché un bambino impari volentieri a leggere non è il conoscere l'utilità pratica della lettura, ma una fervida fede che la capacità di leggere gli dispiegherà davanti un mondo di meravigliose esperienze, gli permetterà di affrancarsi dalla sua ignoranza, comprendere il mondo e diventare padrone del suo destino. Idem

Ciò che rende la lettura allettante per il bambino è che essa sembra affascinare i suoi genitori. Idem

Il miglior modo per la lettura dei libri è quello di seguire la legge del piacere, di non strascinarsi dietro le idee dell'autore, altrimenti si sostituisce al nostro spirito

quello di lui, e si estingue quella natural divergenza per cui da un'infinità di combinazioni nascono le poche felici e vere.

Idem

Ricordo i tempi in cui il rapporto tra il mondo della cultura e il mondo della scuola era vivo, appassionato, vigoroso. Penso alla pedagogia risorgimentale che animava la cultura politica italiana tra Settecento e Ottocento, oppure al "fervore educativo" che si diffuse tra "gli uomini di pensiero e di azione" a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Letizia Moratti, 10 Maggio 2002

Sapere che non si scrive per l'altro, sapere che le cose che sto per scrivere non mi fanno mai amare da chi io amo, sapere che la scrittura non compensa niente, non sublima niente, che è precisamente là dove tu non sei: è l'inizio della scrittura. Roland Barthes

Viviamo un tempo divorato dagli impegni. Il mondo è ipnotico: ci riempie di tutto e ci svuota di tutto. La lettura è viaggiare e aiuta a vivere più serenamente l'esistenza: migliora la vita. Filippo Poletti, Il Nuovo, 25 Giugno 2002

Anche i libri di scarso valore sono pur sempre libri e quindi cosa sacra. Günter Grass

Quando penso a tutti i libri che mi restano ancora da leggere ho la certezza di essere ancora felice.

Jules Renard

Una volta il grande editore Valentino Bompiani aveva detto: "Un uomo che legge ne vale due".

Si può intendere questo detto nel senso che chi legge è più colto, e sapendo più cose può accadergli di avere più successo nella vita. Ma sappiamo benissimo che talora ha successo anche chi, di uomini, ne vale mezzo, e non ha mai letto niente. No, non è per il successo che bisogna leggere. È per vivere di più. Non fatevi incantare da chi dice che bisogna leggere solo libri importanti. Ho ricordi intensi e bellissimi di libri forse scipiti, ma che mi hanno donato lunghi pomeriggi di eccitazione.

G. Pontiggia, Corriere della Sera, 22 Aprile 2001

Non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere. Si tratta di un bisogno culturale che può essere innescato nella personalità infantile. Operazione quanto mai delicata, perché il solo paragone che sopporta è quello con l'innesto di un nuovo senso: il senso del libro, la capacità di usare anche del libro come di uno strumento per conoscere il mondo, per conquistare la realtà, per crescere. Gianni Rodari, Il cane di Magonza

Lettura è sinonimo di cultura? Certo no. Colto non è chi legge: ci si può rivestire di idee come fa il pavone con le sue piume. Colto è colui che, planando sopra le pagine e camminando sopra le righe, si mette in gioco e si espone al faticoso e gioioso rinvio a una persona, presente anche se nascosta, affascinante e capace di accendere un rapporto di amicizia.

Giuseppe Mignani, Giornale del Popolo, 28 Novembre 2000

Ho cercato la pace ovunque e l'ho trovata soltanto in un angolo con un libro.

In omnibus rebus requiem quaesivi et numquam inveni nisi in angulo cum libro.

I libri hanno valore solo se guidano alla vita, se sanno seguirla e giovarle, ed è sprecata ogni ora di lettura dalla quale non scaturisca per il lettore una scintilla di energia, un senso di ringiovanimento, un alito di nuova freschezza.

Hermann Hesse, Una biblioteca della letteratura universale

Attraverso i libri e dai libri ho appreso che i cieli non sono affatto umani e che un uomo che sa pensare, anche lui non è umano, non che non voglia, ma ciò contrasta col giusto modo di pensare. Sotto le mie mani e nella mia pressa meccanica periscono libri preziosi e io non posso impedire questo flusso. Non sono nulla di più di un tenero macellaio. I libri mi hanno insegnato il gusto e la gioia della devastazione. Bohumil Harabal, Una solitudine

troppo rumorosa

I libri di lettura scolastici, specie i testi elementari, dovrebbero in larga misura scomparire, a meno che non siano antologie, redatte da esperti della vera letteratura della lingua materna, presentata come un tutto unico letterario, oppure testimonianze delle esperienze e dei pensieri dei bambini stessi.

Edmund Burke Huey, *The Psychology and Pedagogy of Reading*

Un libro era per Teresa il segno di riconoscimento di una fratellanza segreta. Contro il mondo della volgarità che la circondava, essa aveva infatti un'antica difesa: i libri che prendeva in prestito alla biblioteca comunale; soprattutto i romanzi offrivano la possibilità di una fuga immaginaria da quella vita che non le dava alcuna soddisfazione, ma avevano significato per lei anche in quanto oggetti: le piaceva passeggiare per strada con dei libri sottobraccio. Essi rappresentavano per lei ciò che il bastone da passeggio rappresentava per un dandy del secolo scorso. La distinguevano dagli altri.

Milan Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*

La carne è triste, ahimé, e ho letto tutti i libri.

Stephan Mallarmé, *La brezza marina*

È un tutt'altro leggere quando si sa che il libro ci appartiene; e poi gli piaceva anche segnare qua e là a matita i punti più interessanti. E per ore Joachim udiva dalla sua loggia il lieve rumore prodotto dal tagliacarte del cugino che separava le pagine. Questi volumi erano pesanti, ma facilmente maneggiabili, e Hans Castorp, sdraiato sulla sua poltrona doveva poggiare al petto l'orlo inferiore di quello che stava leggendo... Leggeva con vivo interesse quanto riguardava la vita e il suo mistero sacro e impuro ad un tempo.

Thomas Mann, *La montagna incantata*

Don Ferrante passava di grand'ore nel suo studio, dove aveva una raccolta di libri considerabile, poco meno di trecento volumi, tutta roba scelta, tutte opere delle più riputate in varie materie; in ognuna della quali era più o meno versato. Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*

... Mi è difficile rendervi felici, chiedetemi altro. Di rendervi sicuri. La felicità non viene dalla politica, viene dal vostro saper fare l'amore, da una passeggiata, dal vostro leggere libri.

Giuliano Amato, dalla trasmissione televisiva *Babele*, 1993

Il libro sarà la saggezza del genere umano. Voltaire

Il libro è un'estensione della memoria e dell'immaginazione. J. L. Borges

La vita ed i sogni sono pagine dello stesso libro.

Pindaro

I veri libri devono essere figli non della luce o della conversazione, ma dell'oscurità e del silenzio. M. Proust

I buoni libri devono seminare dubbi, non raccogliere certezze. Norberto Bobbio

Ogni libro che si rispetti deve lasciare nel lettore un turbamento, delle suggestioni che continuano a lavorare dopo la lettura. Luigi Malerba

Ciò che l'umanità ha pensato, concretizzato, sentito ed intuito, sta nei libri. T. Carlyle

Se i libri non avessero una vita imprevedibile, sarebbe meglio occuparsi d'altro. Roberto Calasso

I libri non sono fatti per crederci, ma per essere sottoposti ad indagine. Umberto Eco  
Nulla è più terribile di una ignoranza attiva.

Johann Wolfgang Goethe

Se vuoi comprendere un uomo non domandargli com'era sua madre, ma quale libro ha finito di leggere.

Mario Melloni, (Fortebraccio)

I libri sono le navi del pensiero. Francesco Bacone

I libri hanno gli stessi nemici dell'uomo: il fuoco, l'umido, le bestie, il tempo e il loro stesso contenuto.

Paul Valéry

In ogni libro, anche nel suo angolo più remoto, c'è una parola scritta apposta per ciascuno di noi. Piero Citati

Il libro non è mai entrato nell' "economia" del bisogno collettivo, ma rimane affidato ai percorsi ed agli incidenti formativi del singolo.

Chi legge

detta legge

esce dal gregge

si protegge

il mondo regge.

Bibliofili e bibliomani

Il bibliofilo è per lo più antipatico, sospettoso, quando non costituzionalmente asociale.

Hans Tuzzi

Sono un ignorante che ha fatto indigestione di libri.

Dino Buzzati

Nei libri che ricordiamo c'è tutta la sostanza di quelli che abbiamo dimenticato. Elias Canetti

Mai prestare libri, nessuno te li restituisce. Gli unici libri che mi sono rimasti in biblioteca sono quelli che mi hanno prestato gli amici. Anatole France

Chi accoglie di tutto cuore un libro e lo ama, vuole anche che sia suo, lo vuole possedere per poterlo rileggere in qualunque momento. Hermann Hesse

Che i libri bisognerebbe non solo leggerli ma acquistarli è un'esigenza che vien spesso raccomandata, e come vecchio bibliofilo e possessore di una piccola biblioteca posso assicurare per esperienza che il comprar libri non serve soltanto a ingrassare i librai e gli autori, ma che il possesso dei libri (e non solo la loro lettura) ha le sue gioie e una sua morale del tutto particolari.

Hermann Hesse, 1929

Il bibliofilo è un uomo affetto da una forma di antico malanno da contagio: il morbo di Gutenberg.

Il morbo ha vari stadi. Se la passione si trasforma in vizio il bibliofilo diventa bibliomane. Se il vizio si trasforma in follia il bibliomane si trasforma in bibliofolle: il feticista dei libri che arriva all'eccesso di prendere un libro in prestito pur di non sciupare il suo.

Mauro Giancaspro, Il morbo di Gutenberg, 2003

Piuttosto che prestarmi un libro della mia biblioteca, preferisco comprarmene uno nuovo. Non presto volentieri un libro neppure a me stesso. Karl Kraus

I bibliofili sono persone animate da strani furori. Si va dalla passione intensa alla patologia vera e propria... Dalla passione per la lettura piano piano si entra nella patologia del libro e infine nella fase acuta che si rivela con sintomi di feticismo per il libro oggetto. Ambrogio Borsani, Wuz

Quanti libri tiene il mondo  
non saziar l'appetito mio profondo;  
quanto ho mangiato!  
E del digiun pur moro.  
Tommaso Campanella

Rilke chiedeva a Dio: "Che faresti se io morissi?"  
Io potrei chiedere altrettanto ad ogni libro che apro. La sorte ha voluto che a me capitassero solo amici manchevoli: i libri mi risarciscono di questo danno, sono amici perfetti che non pretendono nulla. Se io sono a terra, loro mi ricordano che anche in me vive quella scintilla divina che vedo brillare in loro. Vittoria Corti, L'uomo che legge  
Nei libri cerco solo di procurarmi un po' di piacere con un onesto passatempo; o, se studio, vi cerco solo la scienza che tratti della conoscenza di me stesso, e che mi insegni a morir bene e vivere bene... Quanto alle difficoltà, se ne incontro leggendo, non sto lì a logorarmi; le lascio andare, dopo aver fatto contro di loro uno o due assalti. Se questo libro mi annoia, ne prendo un altro; e mi ci applico in quei momenti in cui la noia del non far niente comincia a prendermi. Non mi occupo dei nuovi, poiché gli antichi mi sembrano più succosi e vigorosi.  
Stephan Mallarmé

Chi ama leggere è salvo. J. Guhenò

Ho cominciato la mia vita come senza dubbio la terminerò: tra i libri. J. P. Sartre

La vera lettura non persegue fini pratici ma gratia sui, è cioè mossa soltanto da amore di se stessi, per diletto, per elevazione spirituale. Quindi non deve servire a nulla. È questa una visione disincarnata del piacere di leggere.  
Umberto Eco, Corriere della Sera, 11 Settembre 2000

La lettura, questo vizio impunito. Valery Larbaud

Siamo l'unico paese a dimostrare palesemente il proprio disinteresse, se non il disprezzo, per il libro.

R. Bonchio

Certi bibliomani sono come i cani posti a guardia dell'orzo, che non lo mangiano e impediscono ai cavalli di mangiare. Luciano di Samosata

... E quanto alla tua sete di letture, rigettala, così da poter morire, non col mormorio sulle labbra, ma veramente contento, col cuore pieno di gratitudine verso gli dei.  
Marco Aurelio Antonino, Pensieri, II, 3

Amare le parole, investire una parte di sé in quello che è scritto, credere nel potere dei libri: tutto ciò sommerge il resto, e al confronto la propria vita individuale diventa insignificante. Paul Auster

Mia madre era insegnante e lettrice accanita. Mio padre, pur avendo studiato economia, la sera prendeva, ogni tanto, in mano un testo di greco antico e se lo leggeva tranquillamente: da loro ho imparato l'amore del sapere.  
Claudio Magris, Corriere della Sera, 2 Marzo 2000

Ma chi è più folle? Chi brama di possedere sempre più libri o chi ne tiene la casa vuota come la propria testa?  
Giuseppe Pontiggia, Corriere della Sera, 22 Aprile 2001

... Per ironia della sorte capita spesso che siano proprio i bibliofili ad usare paradossalmente le espressioni più caustiche e critiche nei confronti del loro grande amore che è il libro. Espressioni che sono dettate da momenti di lucida disperazione per i casi umani o di acquisita consapevolezza della vanitas vanitatum et omnia vanitas.  
Beniamino Placido, La Repubblica, 16 Settembre 1990

## Libri e scuola

Come si può amare ciò che è obbligatorio? Non esiste nessun rapporto tra il sapere scolastico didascalico e obbligatorio e il piacere della lettura. Il libro ha a che fare con il desiderio, è una conquista, un frutto proibito.

Vittorio Sgarbi, *Il Giornale*, 11 Ottobre 2001

Alcuni pediatri americani consigliano ai genitori di cominciare a leggere libri ai bambini fin dalla culla: un inizio precoce, che inizialmente può passare attraverso il suono della voce dei genitori, avvicina il bambino al libro.

Manuela Trinci, *Microbi*, Tutti i bambini nascono piccini

Giovano molto di più le letture che il seguire le lezioni.

Charles Darwin

Ci sono libri così grossi che sembrano scritti per i muscoli più che per l'intelligenza.

Leon Daudet

La scuola... ha creato una vasta massa di gente che sa leggere ma non sa riconoscere ciò che vale la pena di leggere. G. M. Trevelnay

Nella vita della cultura la biblioteca è più importante della scuola e la cultura sta alla scuola come l'amore sta al matrimonio. G. Prezzolini

Uscendo dalla scuola un giovane non può domandare nulla di più ai maestri, se non di aver imparato a saper leggere. G. Prezzolini

... Se la scuola non prende il bambino sul serio, egli non può prendere sul serio la scuola e tutto quello che essa comporta, compresa la lettura. Bruno Bettelheim

L'insegnamento in genere è inutile, eccetto che per quegli studenti per i quali sarebbe superfluo. William Gibson

La cultura scolastica è come l'abbronzatura con la lampada: dura poco e non vale niente. Giancarlo Micci

Perché la furia dei riformatori (italiani) si accanisce sui pochi settori che ancora funzionano, come gli asili e le scuole elementari che sono (erano) fra i migliori del mondo? Appena lo studente infila il tunnel delle superiori impara ad odiare i nostri meravigliosi classici della letteratura. I laureandi leggono meno delle matricole, che leggono meno dei liceali. Il bambino di cinque anni, ricco di fantasia e curiosità, a venticinque anni è diventato un perfetto conformista. Curzio Maltese, *Sette*, Aprile 2004

Per me la scuola non ha determinato il tipo di letture, ma ha liberato il tempo delle letture... Quasi ogni mattina, invece di prendere la strada della scuola, prendevo quella della biblioteca: lì il tempo era tanto ed era libero. Divenuto poi amico di un dotto teologo, gli chiesi da dove gli venisse tanta cultura. Mi rispose: - Dal fatto che noi possiamo leggere tanto senza dover finalizzare ad alcunché le nostre letture. Stupendo.

Intervista a Fausto Bertinotti, a cura di Stefania Rossini,

*L'Espresso*, 9 Ottobre 2003

Solo in Italia i manuali scolastici hanno dato l'ostracismo alla parola scritta, e mirano - per l'alluvionale abbondanza di figure, segni, schemi, riquadri e sottoriquadri - ad assomigliare ai CD-Rom.

Ernesto G. Della Loggia, *Corriere della Sera*, 19 Settembre 2000

Chiedete a un bambino della scuola elementare che genere di libri vorrebbe leggere e vi risponderà, sulla base di inconsapevoli e improbabili categorie, libri divertenti, buffi e magari un po' paurosi. Il bambino legge per divertirsi o, in termini generali, per provare emozioni. Che cosa può spingere il lettore giovane ad affrontare la pagina scritta se non la risata o - all'opposto - l'emozione sottile della paura? Naturalmente il libro potrà essere comico o ironico; i contenuti parodistici o sarcastici; potrà spingere al riso o



magari soltanto al sorriso: l'essenziale è che sia catartico. Perché la fame dell'umor è bisogno basilare di tutti gli uomini. C. Origoni, Corriere del Ticino, 26 Marzo 2001

Se dieci persone leggono un testo letterario, si hanno dieci letture diverse. Lo sanno tutti. Nell'atto della lettura agiscono innumerevoli fattori del tutto incontrollabili: la storia sociale e psichica di chi legge, le sue attese e i suoi interessi, le disposizioni del momento, la situazione in cui legge: fattori non soltanto perfettamente legittimi e quindi da prendere sul serio, ma comunque pregiudiziali del fatto che possa realizzarsi una lettura come tale. Il risultato non è perciò determinato né determinabile dal testo. In questo senso, il lettore ha sempre ragione, e nessuno può togliergli la libertà di fare di un testo l'uso che crede.

H. M. Enzensberger, 1991

Ai bambini non dovrebbe mai essere permesso di leggere per leggere, come se si trattasse di un processo formale o di qualcosa fine a se stessa. La lettura dovrebbe sempre avvenire per l'interesse o il valore intrinseco di quanto viene letto; essa non dovrebbe mai essere compiuta come "un esercizio" o considerata tale. La pronuncia delle parole dovrebbe quindi essere sempre secondaria rispetto alla comprensione del significato di intere frasi, e questo fin dall'inizio... L'apprendimento della vera letteratura dovrebbe iniziare in famiglia e nei primissimi giorni di scuola e continuare ininterrottamente.

Edmund Burke Huey, The Psychology and Pedagogy of Reading

Bisognerebbe chiudere le scuole italiane per due anni, in modo da purificarle dal sapere vecchio e stantio che da anni vi alberga. Inoltre credo che la scuola dovrebbe cominciare alle dieci di mattina. Ho sempre detestato dovermi alzare presto e poi, pensate a un povero studente di provincia costretto ad alzarsi alle sei, con il freddo e la nebbia...

Vittorio Sgarbi

all'epoca in cui era Sottosegretario ai Beni Culturali

La scuola, i libri di testo, i mass media ogni qualvolta invitano a leggere, non tenendo conto del piacere intrinseco della parola scritta, commettono un delitto perché vengono meno alla finalità primaria dell'educazione: rendere la vita gioiosa.

Libri e censura

Deferire un libro alla giustizia equivale ad assicurarne il successo. Maxime Du Camp

Ogni libro bruciato illumina il mondo. Ralph W. Emerson

Il libro che meriterebbe per primo al mondo di essere proibito, è il catalogo dei libri proibiti. G. C. Lichtenberg

Il libro più sporco di tutti è quello espurgato.

Walt Whitman

È assurdo avere una regola rigida riguardo a quello che si dovrebbe leggere ed a quello che non si dovrebbe. Più della metà della cultura moderna dipende da quello che non si dovrebbe leggere. Oscar Wilde

Dovunque si bruciano libri si finirà per bruciare uomini.

Heinrich Heine

Un libro è un libro, non è né una spranga né una bomba. è vero che le parole possono essere pietre, ma vanno combattute con parole altrettanto pesanti. La sede in cui si giudica un libro non sono i tribunali ma i luoghi di dibattito della pubblica opinione... Proviamo a pensare cosa sarebbe stata la nostra storia recente senza testi scomodi e discutibili... Fra i miei ricordi personali c'è anche un direttore dell'"Unità" che quando uscì il "Togliatti" di Bocca disse all'assemblea dei suoi redattori: "Questo libro non dovete leggerlo né farlo leggere."

Di fronte a un libro scomodo, vale il motto opposto: "Dovete leggerlo e farlo leggere."

Alberto Papuzzi, La Stampa, 21 Giugno 2002

Alcuni tra i libri proibiti dal Sant'Uffizio nel ventesimo secolo:

Benedetto Croce, "Tutte le opere"

(decreto del 20 Giugno 1934)

Giovanni Gentile, "Tutte le opere" (stesso decreto)

Marie-Dominique Chenu, "Una scuola di teologia",

(14 Febbraio 1942)

Alberto Moravia, "Tutte le opere", (2 Aprile 1952)

André Gide, "Tutte le opere", (2 Aprile 1952)

Simone de Beauvoir, "Il secondo sesso", "I mandarini"

(27 Giugno 1956)

Jean Steinmann, "La vita di Gesù", (26 Giugno 1961), ultimo provvedimento censorio nella storia plurisecolare del Sant'Uffizio.

Corriere della Sera, 14 Gennaio 2003

Libri e attualità

Tutti i libri sono divisibili in due classi; i libri del momento e i libri di ogni tempo.

John Ruskin

Omero è nuovo, stamattina, e niente è forse così vecchio come il giornale di oggi.

Charles Péguy, Chaiers de la quinzaine

La maggior parte dei libri di adesso sembrano fatti in un giorno, coi libri del giorno prima. Nicolas de Chamfort

Il grande inconveniente dei libri moderni è di impedirci di leggere quelli antichi. Joseph Joubert

Ci sono più tascabili che tasche. Guido Ceronetti

I classici sono libri che quanto più si crede di conoscerli per sentito dire, tanto più quanto si leggono davvero si trovano nuovi, inaspettati, inediti.

È classico ciò che tende a relegare l'attualità.

I premi letterari servono solo ad attenuare la grande paura di ogni scrittore, quella di non esistere. Lo scrittore va persino in tv, per paura di non esistere altrimenti. Per questo i conduttori televisivi e i comici sono scrittori di successo.

Giuseppe Pontiggia, Il letterato e l'inesistenza, 2003

Libri del giorno, libri di un giorno.

Libri e librai

Con un libercolo smilzo, pettegolo, petulante, pungente, si leva più rumore e scandalo che coi libracci elaborati al lume della tistica lucerna. Giovanni Rajberti

Il Libraio è un Re ma il Re non è il Libraio. E. Canetti

Il libraio dovrebbe essere un po' come l'enologo. Deve conoscere tutti i vini, sapere bene a quali piatti si accompagnano, saperli offrire. Ma non deve mettersi a produrre vino.

Ecco, un libraio può far tutto tranne il critico.

Carlo Colmajer, D.P.E., Roma

Librai, scrittori, editori, giornalisti e intellettuali di ogni sorta sono per lo più gente tronfia, narcisa, ipocrita e, sovente, ottusa. Franco Del Moro, Il libro è nudo

La libreria è come la farmacia: ce ne dovrebbe essere una sempre aperta in ogni posto.

Angelo Pezzana

La libreria non è un tempio. I librai piagnoni e passatisti appartengono ad una categoria ubicata tra il lapalissiano e il fuzzy. Bea Marin

Oggi le patrie letture producono libri roboanti, verbosi e inutili. Imperterriti resto un "librivendolo libridinoso" che tenta di porsi come servizio, Sauro Sagradini

Il libraio è un Don Chisciotte.

Stefano Bucci, Corriere della Sera, 16 Febbraio 2001

Smitizzare i libri

Finchè ci diranno che i libri servono ad elevare lo spirito, a promuovere la conoscenza, ad ampliare la cultura, c'è poca speranza di sortire un effetto positivo. Elevare lo spirito? Ma non ci si riesce meglio con una bella cena? Promuovere la nostra cultura? Beh! Ci arrivo prima con un bel viaggio organizzato a Hong Kong o a Singapore. Niente da fare. A paragone con le diverse, concorrenti forme di affermazione-distrazione, il libro non tiene, nel regge al confronto. Solo se diciamo se il libro è una medicina possiamo averla vinta.

Alessandro Baricco, La Repubblica, 17 Maggio 1994

Se si ama la vita, non si legge. L'accesso all'universo artistico è riservato quasi esclusivamente a chi ne abbia un po' le palle piene. Michel Houellebecq

A tutti verrà insegnato a leggere affinché nessuno possa dire "io non conosco la legge".

Claude Lévi-Strauss

Tra i piccoli fastidi della notorietà ne evoco due riguardanti i libri. Il primo concerne la richiesta di giudizio che gli autori ti chiedono: come evitare la menzogna o l'offesa? L'altro fastidio riguarda le presentazioni e le recensioni. Ogni autore è convinto di essere un genio e ogni sua opera un capolavoro. A questi signori rispondo con Marcel Proust: "I veri libri devono essere figli non della luce e delle chiacchiere ma dell'oscurità e il silenzio."

Gianfranco Ravasi

Dubito che Dostoevskij avesse ragione quando diceva che la letteratura salverà il mondo.

Norman Manea, Corriere della Sera, 29 Dicembre 2003

I giochi della mente, lo sviluppo dell'intelligenza, sono un bene soltanto quando non abbiamo la possibilità di soddisfare le nostre esigenze concrete. Hai fame? Puoi saziarti con un libro! Vuoi viaggiare ma sei senza soldi? C'è Conrad, "Robinson Crusoe"... Ti piace far l'amore? Non è possibile? Non preoccuparti: c'è l'"Estetica" di Kant, di Hegel... Capita spesso, ogni qualvolta non ci sia possibile soddisfare i nostri bisogni fisici, che da più parti si tiri in ballo il libro come panacea. [www.altnet.it](http://www.altnet.it)

Niente è intellettualmente più inelegante, perfino rozzo, di una sviscerata e bigotta devozione per la cultura.

Giuliano Ferrara, Il Foglio, 30 Dicembre 2002

Tot è il dio che ha inventato la scrittura. Quando il re d'Egitto lo venne a sapere se ne rattristò perché - pensava- la scrittura avrebbe ucciso la riflessione e la memoria sarebbe scomparsa dalla terra. Così dice Platone nel "Fedro": "La lettura procura agli uomini l'apparenza della Sapienza e non la Verità".

Il libro è un po' come il cibo; molto di esso vien assaporato, masticato, inghiottito, ma soltanto quella parte che fu trasformata, ed è diventata sangue uguale al tuo, può essere vero nutrimento. Il resto è soltanto escremento.

G. Prezzolini

Ogni libro è, in qualche senso, un nemico, un invasore (vuol sostituire altri pensieri ai tuoi, condurti a sentire a modo suo, ecc). Bisogna, per conseguenza, difendersi. Leggere a mano armata. L'arma più adatta (di quelle materiali) è un lapis di colore. Uno di quei lapis massicci dal tronco esagonale, con una punta rossa e una turchina. E con quello ferire nei margini (zona più vulnerabile) il libro che si sta leggendo, con lunghi tratti violenti, con esclamativi senza pietà, con interrogativi insidiosi, con frecce di aperta disapprovazione. Giovanni Papini, Mostra Personale, 1941

Un libro serve a chi lo scrive, raramente a chi legge, perciò le biblioteche sono piene di libri inutili. Luigi Pintor

I bibliofili possessori di biblioteche di cui non sfogliano una pagina, si possono paragonare agli eunuchi in un harem.  
Carlo Dossi

Tra le maggiori scoperte fatte negli ultimi tempi dall'intelligenza umana va annoverata, a mio parere, l'arte di giudicare i libri senza averli letti. Georg Christoph Lichtenberg

Non c'è libro, pur mediocre che sia, il quale non contenga una voce di uomo e le testimonianze di un'anima.  
E ogni anima è pregevole. G. De Luca

Un libro deve frugare nelle ferite, anzi, ne deve provocare di nuove. Un libro deve essere pericoloso. Emil Cioran  
Come le molte e complicate leggi in politica, così i molti e complicati libri sono segni di indiscutibile decadenza.  
Sergio Quinzio

Scaccia via quella sete di libri se non vuoi giungere a morte mormorando. Marco Aurelio  
I libri possono diventare pure una muraglia ossessiva opposta alla vita, una delirante ragnatela che, come la bava del ragno, avvolge e imprigiona.  
Claudio Magris, Corriere della Sera, 9 Maggio 1999

Gino mio, l'ingegno umano  
partorì cose stupende  
quando l'uomo ebbe tra mano  
meno libri e più faccende. G. Giusti

La smania di portarsi dietro un libro perfino al gabinetto può essere talvolta anche il segno della nostra incapacità di affrontare l'esistenza faccia a faccia e quasi un tic maniacale o uno scongiuro superstizioso. Idem

Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:  
quel giorno più non vi leggemmo avante.  
Dante Alighieri, Inferno, V

I libri fecero diventare dotti alcuni, altri pazzi.  
Libri quosdam ad scientiam, quosdam ad insaniam deduxére. Petrarca, De remediis utriusque fortunae

Non leggete mai un libro che non sia vecchio almeno di un anno. Ralph W. Emerson, Società e solitudine

Se avete piena fiducia nei libri, sarebbe meglio non averne alcuno. Mencio, attr.

Alcuni libri vanno assaggiati, altri inghiottiti, pochi masticati e digeriti. Francis Bacon, Saggi  
Ci sono persone che leggono troppo... che sono perpetuamente ubriachi di libri, come altri di whisky o di religione. Henry Louis Mencken

Ci sono effettivamente molti che leggono per non dover pensare. Lichtenberg, Osservazioni e pensieri

L'enorme moltiplicarsi dei libri in ogni ramo della scibile è uno fra i peggiori flagelli dell'età nostra, uno dei più seri ostacoli al raggiungimento d'ogni conoscenza positiva.  
Poe, Marginalia

A che di libri più crescer lo stuolo?

Purché insegnasse a vivere e morire,  
soverchirebbe al mondo un solo libro.  
Salvator Rosa, Satire

La stampa... ancor più della scrittura ha raffreddato le parole e le ha sistemate in quei  
frigoriferi portatili che sono i libri. Beniamino Placido

Leggere è vedere per procura. Spencer

Il libro stemma è il superfluo rilegato.

I libri che puoi fare a meno di leggere, i libri fatti per altri usi che la lettura, i  
libri già letti senza nemmeno bisogno di aprirli in quanto appartenenti alla categoria dei  
già letti prima ancora di essere stati scritti.

I. Calvino, Se una notte d'inverno un viaggiatore  
Televisione, internet e libri

Mentre l' homo videns è un consumatore asservito ai miti televisivi, e al massimo potrà  
identificarsi con Schumi che scuote la bottiglia di champagne con il suo sorriso da  
bambino, l' homo legens si crea mondi personali. È, di volta in volta, il cacciatore di  
Hemingway e la moglie adultera di Charles Bovary, l'artista giovane di James Joyce e il  
ragazzo di Salinger che scappa dal collegio, lo studente assassino di "Delitto e castigo"  
e gli abitanti di Spoon River che dormono sulla collina.

Mentre l'uomo televisivo è ciò che vogliono i magnati dello schermo, l' homo legens è un  
uomo ricco spiritualmente.

Non è solo se stesso, è tanti uomini e tante donne. Identificandosi con più personaggi  
liberamente scelti potrà vivere più di una vita. E identificarsi non è un gioco ozioso ma  
fa sorgere legami affettivi fra gli uomini.

Alberto Nessi, Il viaggio della lettura, La Regione, 10 Luglio 2002

Leggere oggi.

E perché se con un clic del mouse posso connettermi al sapere attraverso internet? è  
facile pensare che utilizzando il pensiero superficiale, frantumato e intuitivo, si possa  
acquisire il sapere. L'intuizione in realtà è cosa buona, ma non basta. Non è possibile  
imparare solo ascoltando e guardando senza poi leggere e riflettere. Prendete i giovani  
d'oggi: fanno fatica a seguire un ragionamento e ad esporre una narrazione ordinata.

Francesco Alberoni, Corriere della Sera, 23 Febbraio 2004

La televisione potrà sostituirsi solo ai libri di informazione. Le idee avranno sempre  
bisogno della carta per trasformarsi in libro. Feltrinelli

La televisione cattura la fantasia ma non la libera, un buon libro invece stimola e libera  
la mente. Bruno Bettelheim

Sempre più sommersi dalle immagini... ogni tanto tentiamo la fuga e ci facciamo dei  
complici, silenziosi e pieni di idee al tempo stesso: i libri. T. Montagna

L' homo sapiens sta sempre più cedendo il posto all' homo videns. La "fatica di leggere" non  
può competere con la "facilità di guardare". Ma di questo la Scuola ha mostrato di non  
tenerne debito conto. Finora la conoscenza sequenziale, analitica, ha caratterizzato  
l'Occidente.

La cultura giovanile invece, all'esplicitazione verbale preferisce l'allusione. La  
televisione e il computer sono i più formidabili condizionatori di pensiero; non nel senso  
che ci dicono cosa dobbiamo pensare, ma nel senso che modificano radicalmente il nostro  
modo di pensare.

U. Galimberti, La Repubblica, 21 Febbraio 2000

Soltanto attraverso la lettura saremo in grado di filtrare l'infinità di informazioni che  
oggi ci arrivano attraverso i nuovi canali. Soltanto grazie ai libri ognuno di noi avrà  
gli strumenti per scegliere e per crearsi una propria identità culturale... I giovani,  
viaggiando online, scoprono nuove curiosità ma è la lettura che può trasformare queste  
loro curiosità in certezze. Certo che se domani scoppiasse una guerra nucleare, tutte

queste nostre parole sarebbero destinate a diventare quisquillie.  
Umberto Eco, Corriere della Sera, 31 Gennaio 2003

In letteratura le parole contengono l'immagine, nel cinema è il contrario, l'immagine contiene le parole.  
Monica Vitti, La Stampa

Propagare, incentivare il leggere e il pensare è la cosa più di sinistra che sia mai stata inventata. Davanti alla tv tutto quel che c'è da fare è assorbire. Alla "massaia" basta la televisione. Se invece leggesse diventerebbe "cittadina".  
Addio Berlusconi!

Ci sono due tipi di libri: quelli da consultare e quelli da leggere. I primi, probabilmente, scompariranno perché sarà più comodo tenerli su disco. Gli altri rimarranno perché la lettura è una attività di tipo diverso ed è più facile leggere un tascabile che lo schermo di un computer.  
Umberto Eco, intervista di Paul Claesson

Se ogni trasmissione televisiva è uguale a quella della settimana precedente, ogni libro, anche il più stupido, è diverso da un altro.  
Giuseppe Pontiggia, Corriere della Sera, 22 Aprile 2001

I soli profeti di oggi sono i tecnologi, che celebrano ogni novità tecnica in materia di comunicazione. Negli anni '60 era la televisione a dover cambiare l'ordine del mondo; negli anni '70, il videotelefono; negli anni '80 il videoregistratore e le videocassette. Negli anni '90 è la volta di Internet. Ad ogni decennio si grida alla redenzione. Arriva la felicità, accompagnata dall'uguaglianza, dall'armonia sociale. La tecnica svolge la sua funzione, provvedendo direttamente a regolare i problemi sociali come i rapporti fra individui... Troppe informazioni uccidono l'informazione! E questo vale anche per i libri. Le librerie sono ingombre di volumi. Come sceglierli, come reperirli? La televisione offriva un tempo buoni programmi di recensione di libri, che non sono scomparsi ma vengono trasmessi a tarda sera. Se il libro muore non è per difetto ma per eccesso. Aumentano gli autori, le opere si moltiplicano e le tirature calano. Quindi, prezzi più alti e meno lettori. I pericoli che minacciano il libro sono la saturazione e la frammentazione all'infinito dei luoghi di discussione e di critica. ...Ma nel complesso, Internet serve a promuovere il libro? No, dato che favorisce lo scritto-orale. E per di più contribuisce a frammentare ulteriormente lo spazio pubblico in decine di milioni di spazi-tempo mondiali. Ma favorisce la cultura, l'apertura all'altro, l'immediatezza di accesso ai testi, libri compresi che altrimenti non sarebbero mai conosciuti. Tutti conoscono la domanda tradizionale: "Quale libro porteresti con te su un'isola deserta?" Sarà un libro sconosciuto tra milioni di libri, frutto della frammentazione estrema dello spazio pubblico.  
Lucien Sfez, Il Manifesto, 23 Dicembre 1999,  
(tradotto da Le Monde diplomatique)

Si può provare piacere nel palato ed ebbrezza nel pensiero, tanto sfogliando le pagine di un libro quanto cliccando sul mouse. Dacia Maraini  
La letteratura, come tutta l'arte, è la confessione che la vita non basta. Fernando Pessoa

Ben usato, il web potrebbe esaltare l'attivismo della scrittura e limitare la passività della lettura. Se è vero che "chi legge riscrive il testo, si fa protagonista di una storia, la reinventa, dà corpo ai personaggi, li fa muovere sul palcoscenico della mente, ne cura i dettagli". Dacia Maraini

Il lettore del web, rispetto a quello del libro, ha senz'altro più immediate e vaste potenzialità di integrare le due attività gemelle (lettura e scrittura) e, quindi, di creativa riscrittura. Domenico Montanaro

L'ipertesto è un composto di parola e scrittura.  
L'io non è più solo con se stesso, ma si connette con gli altri e lo fa con una forma di

espressione nuova che non è la parola detta e neppure la parola scritta. In pratica il linguaggio della rete riunisce le tre forme di comunicazione classiche: quella scritta, quella orale e quella trasmessa attraverso la moneta. La Rete unisce il linguaggio dell'oratore antico, dell'intellettuale moderno e del mercante.

5300 a. C. nascita della scrittura

550 a. C. nascita della scrittura monetaria

1455 nascita della scrittura a stampa con caratteri mobili

1968 nascita della scrittura reticolare

Il Libro è personale, la Televisione è collettiva, mentre la Rete è connettiva.

In Internet si realizza il sogno dei surrealisti.

Il Giornale, 28 Ottobre 2000

Libri e mercato

I nostri volumi stanno male, malissimo. Aggrediti da insetti, funghi e agenti chimici si disfano, si sgretolano, diventano sempre più friabili, gialli, scuri. Se ne vanno. E per quanto paradossale possa sembrare più recenti sono più tendono a degradarsi: l'80% del nostro patrimonio ottocentesco è moribondo. Quello del primo Novecento si avvia a soccombere.

Susanna Nirenstein, La Repubblica, 9 Novembre 1988

Un libro oggi costa più di ieri, ma domani costerà ancora di più. Compralo. Su questo consiglio molti hanno fatto fortuna. Umberto Eco

L'editoria italiana è rimasta ancorata a una visione elitaria della cultura senza preoccuparsi dell'immenso pubblico di lettori occasionali. La sfida per i prossimi anni, per tutti gli editori, sarà quella di raggiungere il pubblico dei non lettori e dei lettori occasionali.

www.alice.it, da un'intervista di grazia Casagrande  
a Mario Gambaro

Più libri vengono venduti sui circuiti alternativi, più lettori arrivano in libreria.

Scrivere un best-seller con l'intenzione di farlo è, in fin dei conti, non molto diverso dallo sposarsi per denaro per poi scoprire che l'assenza dell'amore costa più di quel che si pensava.

Quando un ipotetico e modesto scrittore di best-seller diventerà finalmente un professionista e scriverà un best-seller, penserà di aver compiuto una grande impresa, proprio come un uomo senza amore né soldi vedrà un matrimonio con una donna ricca come una splendida unione.

Norman Mailer, Scrivere è un atto d'amore,  
Corriere della Sera, 31 Gennaio 2003

In Italia è più facile vendere un'automobile da venti milioni che un libro da ventimila lire.

Franco Del Moro, Il libro è nudo

Persone serie e danarose, che si vergognerebbero di chiedere in omaggio una bottiglia di vino a un vinaio o una cravatta a un cravattai, non hanno nessun riguardo e ritengono a mendicare libri agli editori e agli scrittori.

Giovanni Papini

Non si può consumare molto se si resta seduti a legger libri. A. Huxley

Anche i libri di scarso valore sono pur sempre libri e quindi cosa sacra. Günther Grass

Solo nel primo anno sono state quaranta milioni le copie di libri venduti a basso prezzo in abbinamento ai quotidiani (il 20% di quelli acquistati ogni anno in Italia).

Bisognerebbe essere molto ottimisti per credere che il marketing dei giornali creerà un nuovo popolo di lettori.

Sandro Ferri, Il Sole 24 Ore, 1 Febbraio 2003

Ogni tanto si viene casualmente a sapere che una casa editrice è morta senza che nessuno abbia mai saputo che era nata. G. Vignini, Corriere della Sera, 29 Novembre 2002

Nessuno scrive se non per ricavarne denaro.  
Samuel Johnson

Il bestseller è il tocco dorato del talento mediocre.  
Cyril Vernon Connelly

Libri-fantasma sono libri invenduti e sono tanti. Sono anche i libri più costosi, non certo per l'acquirente che non esiste, ma per il contribuente, perché spesso sono stampati con i contributi dell'erario. Amministratore anonimo

Scrivere un libro è facile,  
occorrono soltanto  
una penna, l'inchiostro e la carta  
la quale, con pazienza, subisce  
qualunque sopruso.  
Stampare libri è già più difficile  
perché spesso il genio s'esprime  
con illegibile calligrafia.  
Leggere libri è ancora più difficile  
a causa della minaccia del sonno.  
Vendere un libro però  
è il compito più arduo  
al quale un essere umano  
possa dedicarsi.

Felix Dahn, (Ludwig Sophus) + Breslavia 1912

Chi entra in un luogo così profano, come la Fiera del Libro di Torino, così intrinsecamente ostile alla lettura, è nella posizione di un vescovo che andasse a reclutare monache di clausura in una discoteca. Ma la cosa straordinaria è che le trova.  
C. Fruttero, F. Lucentini

Sempre più appare evidente che il libro avrà il diritto di esistere solo se la carta stampata mostrerà con chiarezza la filigrana della moneta. Domenico Starnone

I libri hanno successo a seconda della disposizione del lettore.  
De captu lectoris habent sua fata libelli.  
Terenzio Mauro

Il libro che il vento della moda porta in cresta all'onda può o non può avere un valore letterario, ma è quasi certo che chi si lascia sedurre da quel vento e acquista il libro "di cui si parla" non è mosso dall'impellente bisogno di conoscere un'opera d'arte, bensì dall'urgenza di confermarsi a un supposto obbligo sociale, di aggiornarsi...  
Eugenio Montale

Oltre a farli, i libri bisogna pur venderli. L'editoria italiana è rimasta per anni ancorata a una visione elitaria della cultura, senza preoccuparsi dell'immenso pubblico dei non lettori e dei lettori occasionali. Cercare nuove strategie di diffusione del libro: questa è la sfida per gli editori di domani.

Er mercato de Piazza Navona

Ch'er mercordi ar mercato, gente mie,  
ce siino ferravecchi e scataroli,  
rigattieri, spazzini, bicchierari,  
stracciaroli e tant'antre mercanzie,

nun c'è gnente da dì. Ma ste scansie  
de libbri, e sti libbracci e sti libbrari



che ce vienghen' a fa? Cosa c'impari  
da tanti libri e tante librerie?

Tu pija un libro a panza vòta, e doppo  
che l'hai tienuto per quarc'ora in mano  
dimme s'hai fame o s'hai magnato troppo.

Che predicava a la Missione er prete?  
"Li libri nun so robba da cristiano:  
fiji, per carità, nun li leggete!"  
G. G. Belli

I nostri libri sono i più cari e i più brutti d'Europa.  
Alberto Arbasino

Il libro deve desiderare penna, inchiostro e scrivania: ma di solito sono penna,  
inchiostro e scrivania a desiderare il libro. Perciò oggi i libri valgono così poco.  
F. Nietzsche

Nessuna spesa è più nobile di quella che si fa per l'acquisto dei libri.  
Libri cibo dell'anima

I libri sono cavatappi che aprono bottiglie di ricordi ed emozioni. Niccolò Ammanniti

Non v'è meno spirito né meno inventiva nel citare in modo appropriato un pensiero trovato  
in un libro che nell'essere il primo autore di quel pensiero.  
Pierre Bayle, Dizionario storico-critico

Leggere è avventurarsi nell'ignoto... Leggere è andare incontro a qualcosa che sta per essere  
e ancora nessuno sa cosa sarà. I. Calvino, Se una notte d'inverno un viaggiatore

Quel che conta non è quanto si è letto, ma cosa si è diventati dopo che si è letto.  
Giuseppe Pontiggia, 1991

Perché si scrive? Per esprimere l'attimo che fugge, immortalarlo. Non è sufficiente  
pensare, come voleva Cartesio, perché il pensiero non ha testimoni. È nella natura dello  
scrittore il delirio di rendersi immortali. Nella parola scritta egli intravede la  
soluzione medicamentosa, il balsamo che pacifica la sua anima inquieta.  
Internet, [www.gohip.com](http://www.gohip.com)

La lettura è assolutamente indispensabile nella terza età... Cosa importante è avere  
insegnato a suo tempo la lettura, unico vero elemento di autonomia da una vita dove i  
progetti sono caduti, le amicizie si diradano, la solitudine incombe. U. Galimberti, La  
Repubblica, 18 Ottobre 2003

Leggere è sempre la rivalsa di qualcuno che dalla vita è stato offeso, ferito. Leggere  
libri è un intelligentissimo modo di perdere... i lettori forti appartengono ad un'umanità  
sofferente: se la gente avesse una vita intensa e luminosa non avrebbe tempo di leggere...  
è sempre meglio imparare dalla vita. La maggior parte delle persone riceve poco e trova  
nella vita un sostitutivo. I viaggi di Conrad è sempre meglio farli che leggerli.  
A. Baricco, Venerdì di Repubblica, Dicembre 2003

Sono contento sì, ma non felice. La felicità è un goal che non mi interessa e non sono  
nemmeno soddisfatto, altrimenti smetterei di scrivere.  
Paulo Coelho, Il Giornale, 12 Ottobre 2000

Analizziamo l'ignoranza: è gradevole e dà conforto. Il feto, che sa nulla, sta bene nella  
pancia della mamma, e quando viene alla luce subisce quella che è chiamata la sindrome del  
regressus ad uterum, cioè la nostalgia del grembo materno. Infatti l'aprirsi alla vita - la  
ricerca del Vero - è fatica e tormento: colpisce l'anima e fa trasalire. Sobbalza alla  
mente la metafora di Tertulliano: uscendo dal grembo oscuro dell'ignoranza, trasalimmo

alla luce della verità. (Apologetico)

Un buon libro, infatti, è ricerca del vero. E la verità non è un diamante che si può mettere in tasca ma un mare sconosciuto in cui ci si getta. R. Musil, L'uomo senza qualità

Il piacere che mi davano i libri era prima di tutto fisico. La gioia dello spirito si sommava alla felicità di tenere nelle mani delle forme e dei pesi adorati. Jean Giono  
Curare attraverso la biblioterapia. Nella mia professione di omeopata e di psichiatra utilizzo spesso i libri come terapia per la cura di nevrosi depressive. Ad esempio a donne inquiete, intrappolate nelle angustie domestiche e tormentate dal desiderio di evasione e di riscatto, come negare la lettura di "Madame Bovary" o "Anna Karenina" o "Casa di bambola"? Oppure perché non proporre il classico "Risveglio" di Kate Chopin o "Donne che amano troppo" nei casi in cui "sonnacchia" una potenziale autoconsapevolezza? Oppure "Le brave ragazze vanno in Paradiso. Le cattive vanno dappertutto" o "Donne che corrono coi lupi"? Come non consigliare gli straordinari "Eros e Pathos" di Aldo Carotenuto e "Frammenti di un discorso amoroso" di R. Barthes, nei casi in cui non si riesce a gestire una situazione di sofferenza affettiva legata a solitudine o a tradimento subito? Quando è necessario ricucire o ribilanciare i ruoli all'interno di una coppia sofferente e in crisi posso citare "La ferita dei non amati" di P. Schellenbaum. Per le madri e i padri troppo possessivi quale medicina migliore del capitolo "I Figli" dal "Profeta" di K. Gibram?

E per i figli o le figlie oppressi dalle madri italiche quale antidoto migliore del simpaticissimo "Manuale per difendersi dalla mamma" di Monduzzi?

Per gli uomini tormentati da una nevrosi su cui aleggia lo spettro paterno consiglio "Il male oscuro" di Berto o "I fratelli Karamazov".

Per curare ed alleviare il cinismo, "L'uomo senza qualità" di Musil, o nel caso di adolescenti afflitti da incomunicabilità totale col padre sarebbe di ottimo aiuto "La lettera al padre" di Kafka.

Per chi è stanco della vita che fa e vuol cambiare, consiglio la lettura dei "Ricordi" di Marco Aurelio o le "Lettere a Lucilio" di Seneca.

Col passare del tempo negli incontri con i miei "pazienti" si parla sempre più di libri e sempre meno di disturbi o malattie. Andrea Bolognesi

Libri ed erotismo

Libri e prostitute amano girare il dorso quando si mettono in mostra. Klaas Huizing, Il Mangialibri

Praticare la lettura esclusivamente come addestramento al godimento estetico ed all'elevazione morale.

Confesso il mio peccato, non di vanità ma di sensualità: sono infatti un piccolo editore da 48 anni e un notissimo libridinoso. Wanni Scheiwiller, 1999

Una donna è come un buon libro: diverte, ispira, istruisce. Talvolta ci sono troppe parole, ma se la rilegatura e le decorazioni sono belle è irresistibile.

Bramerei averne tanti da istituire una biblioteca.

Marcus Long

Fra una donna formosa e un misterioso libro scegliete il libro, potreste trovarci illuminanti consigli su come sedurla. Luca Pischetta

Come gatti sui tetti i libri fanno l'amore con i libri che incontrano. Valentino Bompiani

Donne e libri si portano a letto. Walter Benjamin

Felicità è conoscere, intendere (intus legere), comprendere, vivere nel piacere.

Nell'Antico Testamento conoscere è sinonimo di fare l'amore. Secondo Sant'Anselmo da Aosta, questi sono i gradi del piacere:

iucunditas: il piacere dei sensi (iocus = ludus);

delectatio: il piacere dell'anima (lectio = lettura: libris me delecto, Cic.);

gaudium: allegrezza, piacere intenso del cuore (superabundo gaudium era il motto di Paolo

VI);

gaudium plenum: godimento escatologico, espansione del piacere proprio dei mistici. La lettura, già nei tempi antichi, occupava un posto ragguardevole nella scala dei piaceri concessi agli umani.

L'Italia culturale e bibliofila ha in tema di erotismo un ritardo da fare paura. La tenaglia rappresentata dalle due grandi culture egemoni in Italia, quella comunista e quella cattolica, ha eretto una bandiera contro ogni curiosità e libertà in fatto di ricerca dei materiali erotici nella letteratura e nell'iconografia. Lo stesso padre intellettuale dell'azionismo di sinistra, Norberto Bobbio, in un celebre scritto di 35 anni fa aveva sostenuto che non c'è parentela possibile tra la cultura e l'erotismo. Il catalogo storico della casa editrice che più ha modellato i gusti di chi ha avuto vent'anni nei Cinquanta e nei Sessanta, la casa editrice Einaudi, non aveva sino a pochi anni fa un solo libro che sfiorasse esplicitamente l'argomento.

... Ogni scritto erotico appariva ad alcuni soloni e a molti imbecilli del materiale deteriore, della robaccia dinanzi alla quale alzare gli occhi al cielo dallo sdegno.

... Nessuna cosa racconta la storia dell'umanità come l'erotismo... Dammi i tuoi pensieri nel reame dell'erotismo e della sessualità, e ti dirò chi sei... Dammi l'immagine di una bella ragazza e ti solleverò il mondo.

... Direte che questa utopia, la sua intensità e la sua diffusione sono il segnale lancinante di un'assenza. È vero. Ma quando mai i grandi discorsi culturali e le grandi costruzioni dell'immaginazione non hanno avuto per oggetto qualcosa che non c'era...?

Giampiero Mughini

Una notte d'amore è un libro letto in meno.

Honoré de Balzac

L'uomo che sa leggere le donne come un libro aperto, di solito adora leggere al letto.

Henny Youngman

La biblioteca di un uomo è una specie di harem.

L. W. Emerson

La lettura di un libro che merita di esser letto, dovrebbe essere una specie di copula, non soltanto piacevole ma anche feconda. Arturo Graf

Come ogni amore, anche quello per un testo è una relazione sensuale. Per questo il libro non morirà.

Claudio Magris, Maggio 1998

Gli editori sono come le donne: per darvi soddisfazione vi mettono in mutande. Luca

Pischedda

Per sorridere riflettendo

Fai attenzione quando leggi libri di medicina. Potresti morire per un errore di stampa.

Mark Twain

La disgrazia di imbattersi in troppi libri U.S.A. e jet.

Bruno Munari

Un contadino vedendo che l'avvocato, a cui aveva esposto il suo caso, sfogliava un piccolo libro, gli disse:

“Signor avvocato, pigli il libro grande perché la mia causa è una grande causa.”

- Chiedi che il libro tuo, Maso, io corregga?

- Chiedi troppo; tu chiedi che io lo legga.

Strafforello

- Ma tu perché non leggi?

- È che io mi confondo, perché a leggere io sono uno e a scrivere sono migliaia. Massimo Troisi

Incendio alla biblioteca della caserma dei carabinieri: salvati entrambi i libri.  
Fonogramma St. CC. di Allenda

I libri hanno un proprio orgoglio: quando si prestano non ritornano più. Theodore Fontane

L'intellettuale è un signore che fa rilegare i libri che non ha letto. Leo Longanesi  
Due libri su uno scaffale di una libreria. Dice il primo:

- Che caldo che fa!

Risponde il secondo:

- Per forza, tu dormi con la copertina!

Per capire che non avevo il talento di scrittore mi ci sono voluti quindici anni, ma non ho potuto farci nulla perché ormai ero diventato già famoso. Robert Benchley

Chi usa quindici parole quando ne basterebbero dieci è capace di qualsiasi misfatto.  
Giosuè Carducci

Nonostante la televisione, la scrittura rimane la più sorprendente invenzione dell'uomo: se va via la luce, il libro non si spegne.

- Qual è il libro più letto al Polo Nord?

- Il Van... gelo!

Dal momento in cui ho preso in mano il libro fino a quando l'ho rimesso a posto, non ho smesso di ridere per un solo momento. Un giorno ho intenzione di leggerlo.  
Groucho Marx

La natura ha fatto in modo che le sciocchezze umane fossero passeggero. Il libro le ha rese immortali.  
Montaigne

Questo libro è stato scritto nelle lunghe ore che ho passato aspettando che mia moglie si vestisse. Se non si fosse vestita affatto, questo libro non sarebbe mai stato scritto.  
Groucho Marx

Noi diamo dignità alle nostre sciocchezze quando le diamo alle stampe.

La legge di Murphy sull'editoria: gli errori si vedono solo quando il libro è stampato.  
Corollario di Black: la prima pagina che l'autore guarda è quella col peggior errore.

Un ecologista è uno che scrive un libro di cinquecento pagine chiedendosi dove sono finiti gli alberi.

Non andare sempre con la testa nel pallone, qualche volta infilala in un libro.

Piccolo autore, che annaspando nel fango,  
immagini i tuoi ritratti  
modellati su quelli di Michelangelo,  
vuoi dunque essere rilegato in vitello?  
Aspetta di aver chiuso per sempre le palpebre,  
sarai rilegato nella tua pelle, sarà la stessa cosa.  
Abate Dinouart, L'arte di tacere, traduz. di Chiara Bietoletti

Leggere nuoce gravemente all'ignoranza. Andrea Porta

Il libro è la legna, la mente è la fiamma: leggi, non lasciare che si spenga. H. Abdel Rahman

Beati coloro che non sanno leggere né scrivere perché saranno chiamati analfabeti.  
Aforismi, L'importanza del demonio

-Come giudicheresti le tue opere? - chiese uno scrittore ad un suo collega.

- Ad essere sincero ho scritto tanto che non ho avuto il tempo di pensare.

Gli scrittori sono come i panda. Vanno tenuti in libertà. e aiutati a sopravvivere.  
Sebastiano Vassalli

Andare a ruba si dice di libri quando, caso strano, si comperano. Pitigrilli  
Aneddoti bibliografici

Ladro di libri arrestato dall'F.B.I.

Alcuni anni or sono ha fatto scalpore la storia riportata da tutti i quotidiani di un cittadino americano sorpreso con una refurtiva di undici mila libri rari rubati per un valore di due milioni di dollari.

Qualcuno penserà che lo scopo di questi furti che si perpetravano da anni fosse quello di rivenderli e invece no: rubava per amore dei libri, per il piacere di possederli e non per il profitto.

Questa enorme libreria, ubicata al secondo piano della sua villa costituiva il suo vanto e il suo orgoglio.

La Repubblica, 3 Aprile 1990

Un visitatore va nello studio di Leo Spitzer, grande filologo: "Come va, maestro? Sta lavorando, come al solito?"

E Spitzer: "Lavorando? No, no, godendo, come al solito, godendo."

Segue il commento: "Non c'è qualcosa, qui, di quel carattere gratuito, irriducibile, della cultura, che è appunto libertà e piacere?" Riferito da Remo Ceserani su Il Manifesto

Nel prologo delle "Mille e una notte", si narra della bella e saggia principessa Shaharazade, che in virtù delle molte letture, riesce a impedire la sua morte e quella di altre fanciulle arabe.

Infatti il Re Sharijâr accortosi di essere tradito dalla moglie, decide freddamente e clinicamente di giacere ogni notte con una ragazza, per poi ucciderla al mattino.

È l'unico modo sicuro per eliminare il terrore di ulteriori corna. Shaharazade intende impedire il protrarsi di tale tributo di sangue e si offre, anche contro la volontà del genitore, di passare la notte con il Re. Al mattino però la principessa racconta al Re una novella che lascia volutamente incompiuta. Ma il Re, incuriosito, vuole ascoltare il finale e rimanda l'esecuzione alla mattina successiva. Senonché, l'indomani un'altra novella si è ormai innestata sulla prima e anche questa rimane senza finale.

Di questo passo si andrà avanti per "Mille e una notte", finché il Re, che nel frattempo aveva avuto da Shaharazade tre figli, decise di risparmiarla e di farla sua sposa.

Il testo arabo riferisce infine: "La principessa aveva molto letto."

In proposito G. Genette commenta che Shahrazad "respinge la morte a colpi di racconto."

Alfonso V d'Aragona, re delle due Sicilie, regnante dal 1416 al 1458, ebbe una grande passione per la lettura, tanto da portare con sé anche in guerra i libri preferiti. Se trascorreva alcune ore senza che avesse potuto aprirli, diceva sospirando: "Ho perduto un giorno!"

Si racconta che fu guarito dalla febbre quartana dopo la lettura di un libro di Quinto Curtio.

A. Beccadelli, De dictis et factis Alphonsi regis

Nel salotto di una nobildonna in cui erano soliti intrattenersi gli esponenti della migliore società milanese, una sera, la padrona di casa propose un indovinello: - Cos'è quella cosa tonda e umidiccia, circondata da peli?

- L'è el bus del cu", rispose flemmatico Alessandro Manzoni.

- Mi stupisco di lei!" sbottò indignata la marchesa, che si voleva riferire all'occhio, e ordinò al cameriere:

- Cappello, guanti e bastone per il conte Manzoni.

E l'autore dei "Promessi Sposi" venne estromesso dal salotto.

Anni dopo, una sera, la marchesa ripropose ai suoi ospiti lo stesso indovinello. Si udì subito la voce flemmatica di Alessandro Manzoni, che nel frattempo era stato rimosso in quel salotto, chiedere al cameriere: - Cappello, guanti e bastone!

- Come mai, signor conte, va via così su due piedi? chiese la padrona di casa stupita. E lo scrittore, sulla porta, imperterrito: - Perché per mi, sciora marchesa, quel lì l'è semper el bus del cu!

Il vecchio prete Orsatti, parroco a Spedaletto sulla Limentra lungo la via Bolognese, era chiamato dai suoi popolani il "bue".

- E come mai, Priore, questo soprannome così poco, diremo così, reverente?

Lui, ridacchiando, rispose:

- Perché mi vedono sempre con un libro in mano. Questa buona gente, o per dir meglio, questi bestioni non capiscono come si possa leggere per passare il tempo. Credono che chi legge, lo faccia soltanto, come fanno i loro bambini che vanno alla scoletta comunale, per imparare a leggere. Un vecchio che a 86 anni non ha imparato a leggere, non può essere che un gran bue. Fucini, Acqua passata

Non si deve credere che tutti coloro che comprano libri possano pretendere al titolo di bibliofili: è noto che ci sono state sempre e ci sono ancora persone che si procurano una biblioteca, così per darsi delle arie e che spesso comprano a metri i libri per riempire gli scaffali. Questi bei tipi di pseudo-collezionisti furono ben messi in ridicolo da Blumauer con questi versi:

Tarax tappezzò tutte le sue pareti  
con libri nei quali non guardò mai:  
così in tempi remoti scrissero i saggi  
il grande tesoro della sapienza  
sulla pelle di un asino.  
da un articolo del Conte Klinckowstroem del 1930

Il Puccini di Lucca, grande amico di Domenico Guerrazzi, arricchitosi col commercio esercitato a dorso di muli attraverso l'Appennino, dopo aver venduto le sue bestie trasformò la stalla in una bella biblioteca sulla cui porta fece argutamente incidere: olim mulis, nunc musis! (Prima per le mule, adesso per le muse!).

Nel 1926 August Strindberg fu costretto a fuggire da Stoccolma perché considerato, per quanto scriveva, sovversivo e "rivoluzionario". Si nascose su un'isola quasi disabitata dove viveva un contadino con la sua famiglia. Appena conosciuti i nuovi vicini, Strindberg fu preso dallo sconforto: un laureato, uno scrittore affermato in tutta Europa, costretto su un'isola dove non esistevano né elettricità né mezzi di comunicazione. Era convinto di essere approdato sulla terra della non cultura, di trovarsi in una comunità arretrata. Col passare dei giorni, però, osservando i contadini, si sorprese per le numerose cose che sapevano fare. Persone semplici che allevavano animali, che sapevano curarli, che si intendevano di medicine e di erbe. Sapevano suonare e costruire strumenti; sapevano leggere, scrivere poesie e comporre musica. Conoscevano le stelle, prevedevano temporali, interpretavano i movimenti degli uccelli e dei pesci.

Strindberg fu costretto ad ammettere che quella gente semplice possedeva un'enorme conoscenza della natura e del mondo, quasi enciclopedica rispetto alla sua e di essere sicuramente più ignorante di quegli indigeni.

Raccontato da Dario Fo

Il poeta Alessandro Guidi aveva tradotto in versi alcune Omelie di Papa Clemente XI. Mentre viaggiava verso Roma per donare al Papa un esemplare di lusso delle sue poesie, morì di crepacuore per avere scoperto nel suo libro uno di quei famosi errori tipografici che fanno dire all'autore tutto il contrario di ciò che aveva scritto. Fumagalli, Aneddoti bibliografici

Nei tempi beati in cui l'Index librorum prohibitorum e la censura politica imperavano in Svizzera, era venuta notizia ai magistrati che erano state introdotte clandestinamente delle copie di due libri proibitissimi: "De l'esprit di Hevetius" e la "Pulcelle d'Orléan" di Voltaire.

Il Commissario che era stato incaricato di ricercare e sequestrare tutte le copie di questi libri pericolosi, non trovò nulla, come spesso succede, e dette avviso del risultato negativo della sua missione al Consiglio di Berna, con queste parole: - In tutto

il cantone non ho trovato né Spirito, né Pulzella. Fumagalli, Aneddoti bibliografici  
Libri abbandonati in un bosco  
Ritrovata nelle campagne di Bassano Romano (VT) una quantità notevole di libri,  
riguardante gli avvenimenti delle campagne militari, le armi e i mezzi del passato. Il  
valore dei testi si aggirerebbe intorno ad alcune migliaia di euro. Il materiale è stato  
ritrovato abbandonato in una radura, in spregio alla normativa sui rifiuti.  
Viterbo Oggi, 25 Giugno 2003

Un collezionista inglese che possedeva l'esemplare di un libro rarissimo, da lui ritenuto  
unico, come apprese di un'altra copia esistente a Parigi vi si precipitò, l'acquistò a una  
cifra folle e la gettò nel fuoco sotto gli occhi dell'antico possessore per conservare  
l'unicità della sua copia.  
Il Sole 24 Ore, 25 Agosto 2002

Antonio Magliabechi, bibliotecario di Cosimo III de' Medici, mandava a memoria i cataloghi  
e gli inventari di tutte le biblioteche del mondo; richiesto un giorno da Cosimo di  
un'opera rara, gli rispose:  
-Eccellenza, non ne conosco che un esemplare. è a Costantinopoli nella biblioteca del Gran  
Sultano, settimo volume del secondo scaffale a destra entando.  
Magliabechi non era mai uscito da Firenze in vita sua.  
Il Sole 24 Ore, 25 Agosto 2002

Théodore, il protagonista de "Il bibliomane" di Charles Nodier, quando il sarto gli chiede  
in quale misura han da essere le tasche delle sue giacche, risponde: "In-quarto."  
Il Sole 24 Ore, 25 Agosto 2002  
Proverbi e modi di dire

- Più si legge, più s'impara
- Leggere molto e non riflettere, è come mangiare molto e non digerire
- Chi non legge muore presto
- Chi non legge non vive
- Molti son quelli che insegnano a leggere, pochi quelli che insegnano a vivere
- Chi non sa leggere, porti il leggio
- Leggere e non comprendere, è arare e non seminare
- Per chi non sa leggere la scrittura sulla carta è un geroglifico
- Leggendo e viaggiando s'impara
- Non v'è maggior ladro di un cattivo libro
- Leggere e non intendere è come cacciare e non prendere
- Libro serrato, non fa l'uomo letterato
- Leggere sul libro di uno (occuparsi dei fatti altrui)
- Chi non sa leggere e scrivere è mezzo uomo
- È un gran bel libro! Disse il villano leggendo il lunario
- Libro chiuso (di una persona che nasconde quello che prova)
- Far libro nuovo (dimenticare il passato)

- I libri non danno pugni
- Chi libri presta perde la testa
- Il tempo fa giustizia dei libri come degli uomini
- Un buon libro non ha bisogno di trombetta
- L'uomo è nella sua scrittura (ex libris, G. Sabatini)
- Un libro preso a prestito è letto più in fretta di un libro comperato
- I libri parlano allo spirito, gli amici al cuore, il cielo all'anima e tutto il resto agli orecchi
- Grosso libro, grosso malanno (Callimaco di Cirene, IV sec a. C.)
- Parlare come un libro stampato
- Meglio leggere che eleggere
- Ite ad vendendes (andate dai venditori, Vangelo; per chi chiede libri in dono o in prestito)
- Accipe librum et devora illum (prendi il libro e divoralo, Apocalisse, X, 8)
- Medicina animi (iscrizione posta sull'ingresso della biblioteca del re Osimandia di Egitto)
- Nutrimentum spiritus (iscrizione posta sulla biblioteca reale di Berlino, attribuita a Federico il Grande)
- Superiorum permissio (con licenza dei superiori)  
(formula con la quale anche oggi si indica nei libri scritti da religiosi l'approvazione dei superiori ecclesiastici)
- Publicae maxime pauperum utilitati (a utilità pubblica, soprattutto dei poveri; iscrizione sulla facciata della biblioteca Marucelliana di Firenze)
- Littera non erubescit  
(ciò che è scritto non arrossisce)
- Habent sua fata libelli (anche i libercoli hanno i loro momenti di gloria, Publio Sirio)
- Nulla dies sine linea (nessun giorno senza aver letto o scritto qualcosa)
- Otium sine literis mors est (ex libris Morigi)
- Leggi che ti passa
- Chi più legge, meno è solo
- Leggere è godere, tu che fai, guardi?
- Leggo per legittima difesa (Woody Allen)
- Un libro fa sempre crescere
- Librati libero: leggi un libro
- Leggere: sognare a libro aperto



- L'inchiostro del savio vale la spada del prode (ex libris Mansueto Ferrini)
- Tutto conoscere per tutto amare (ex libris Gigi Raimondo)
- Vivere ardendo e non sentire il male (ex libris Borletti)
- Se batti lo spiriti s'india (ex libris Ar. Campanile)